IIM

Il Mattinale

Roma, mercoledì 21 maggio 2014

21/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



Inoltra
Il Mattinale
ai tuoi amici!

INDICE

Da oggi in edicola con *Il Giornale* il libro
"BERLUSCONI DEVE CADERE. CRONACA DI UN COMPLOTTO"
di Renato Brunetta

	Parole chiave	p. 4
1.	*Editoriale/1 – Chiare, semplici, forti, serene. Il vocabolario di Berlusconi per cambiare l'Italia e l'Europa*	p. 6
2.	*Editoriale/2 – Napolitano ovvero il re e i suoi fanti. Oggi tutta la verità su complotto e golpe nel libro "Berlusconi deve cadere" di Renato Brunetta. Nazareno? No, Iscariota. Elezioni politiche subito*	p. 17
3.	*"Berlusconi deve cadere". Il complotto*	p. 21
4.	*La lettera inviata ai Presidenti dei Club Forza Silvio per la promozione del libro "Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto" di Renato Brunetta*	p. 32
5.	*Editoriale/3 – Tutto sul doppio imbroglio elettorale di Renzi. Con 80 euro si compra i voti, e per non perderli rinvia il pagamento della Tasi perchè è più salata dell'Imu*	p. 33
6.	*Dichiarazione di voto finale sul Decreto Casa (On. Rocco Palese)*	p. 35
7.	*Tutte le bugie di Monti, Letta e Renzi sulla ripresa*	p. 36
8.	*Renzi continua ad illudere gli italiani, ma la verità è che il suo governo ha prodotto solo bugie, tasse e promesse disattese. Abbiamo il dovere di denunciare questi bluff, ovunque*	p. 38
9.	*Dall'Ucraina alla Libia ai marò. Renzi non esiste e quando c'è, è filotedesco*	p. 45
10.	*Grillo: le carte del passato, che lui nasconde. Il presente da candidato Hitler*	p. 47
11.	*Gli alfaniani si aggrappano al giustizialismo. Triste sorte della stampella ormai inutile della sinistra*	p. 51
12.	*La nostre idee per le protesi dentarie e gli sconti fiscali per gli amici a quattro zampe sono politica concreta*	p. 53
13.	*Le 40 riforme dei governi Berlusconi: il catalogo stampiamolo e offriamolo a tutti*	p. 56
14.	*In libreria "La mia Utopia. La piena occupazione è possibile" di Renato Brunetta*	p. 61
15.	*Il rappresentante di lista riveste un ruolo strategico durante la competizione elettorale*	p. 62
16.	*Manuale pratico del voto utile. Da diffondere*	p. 64
17.	*Le nostre idee per un programma per l'Europa*	p. 66
18.	*Rassegna stampa*	p. 75
19.	*I retroscena, se la cantano e se la suonano*	p. 76
20.	*Il meglio di…*	p. 78
21.	*Ultimissime*	p. 81
22.	*Sondaggi*	p. 82
	I nostri must	p. 84
	Per saperne di più	p. 85



DA OGGI IN EDICOLA
CON "IL GIORNALE"
il libro di Renato Brunetta: "Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto"





“Racconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell’autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a “un complotto”. Lo chiama proprio così, nelle sue memorie uscite nel maggio 2014 e intitolate “Stress test”. Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: “*We can’t have his blood on our hands*”. Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l’Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per essere il capo del suo governo”.





Parole chiave

Venghino, signori venghino – Domani ore 18.30 Palazzo dei Congressi (Eur-Roma). Silvio Berlusconi chiude la campagna elettorale per le europee. Tutti con Silvio e Forza Italia!

Berlusconi-Germania – 2 a 0.

Berlusconi attack – Affonda Grillo e smaschera Renzi.

Derby di serie B – Tivù e giornali, direttori e conduttori, tifano per il derby di serie B tra l'assassino-evasore e il Pinocchio incapace.

Rapsodia azzurra – Girate pagina o cliccate. Antologia delle perle berlusconiane della campagna elettorale.

Leadership – Ce l'ha Berlusconi. Tra i moderati, ma non solo. L'unico che ha un'idea positiva e seria dell'Italia, senza avventurismi e palle colorate.

Rosaria – Mariarosaria Rossi, senatrice, assume l'incarico di amministratore straordinario di Forza Italia, subentrando a Bondi. Un'imprenditrice di successo per un incarico di grande responsabilità. Al fianco di Silvio Berlusconi.

Sandro – Sandro Bondi non si allontana di un millimetro dal suo impegno per la causa della libertà. Più che mai Forza Italia. Più che mai vicino a Berlusconi.

Iscariota – Più che Patto del Nazareno, quello è il Patto Iscariota, figlio di un golpe.

Napolitano – Silenzio sul complotto e sul golpe. Al Quirinale cercano di nascondere l'elefante sotto il tappeto.

Operazione verità – Oggi tutta la verità su complotto e golpe nel libro "Berlusconi deve cadere" di Renato Brunetta. Rompiamo l'omertà nei bar, negli uffici, a scuola.

Renzi – Le sue bugie, le promesse tradite, le tasse.

Grillo – Mettersi nelle mani di un avventuriero che per il gusto del rischio ha ammazzato tre persone giocando con il Suv? Le carte del passato, che lui nasconde. Il presente da candidato Hitler.

Dudù Tsipras Act – Dopo aver scioccamente riso delle proposte di Forza Italia sul welfare animale, ora la sinistra estrema si accorge della bontà del nostro progetto. Per Daniela Padoan, animalista della lista Tsipras, si tratta di una proposta positiva, rivoluzionaria. Meglio tardi che mai.

Ncd – Ruota di scorta del governo Renzi, una macchina senza motore, senza benzina, che già arranca, trascinando il Paese alla deriva, col timore perenne di finire schiacciata dallo sfasciacarrozze Grillo.

Garantismo chirurgico – "Previti? Non è dell'Ncd. Luigi Grillo? Non sta con noi. Scopelliti? Decide la magistratura", così Gaetano Quagliariello in un'intervista apparsa oggi su "La Repubblica". E al giornalista che gli fa notare che anche Lupi sia nominato nelle intercettazioni: "Su Lupi siamo alle illazioni e alle millanterie, che peraltro lui ha ampiamente smentito".

Il moralista evasore – Il teletribuno Grillo viene punto nel vivo, cioè nel portafoglio dal Presidente Berlusconi che coglie nel segno, ricordando correttamente come il moralizzatore pentastellato abbia sempre richiesto che una cospicua parte dei compensi per i suoi spettacoli fosse corrisposta in nero. La verità fa male a Grillo. Gli adepti della sua setta non hanno nulla da obiettare?

Grillo? Piuttosto un pesce fuor d'acqua – Per quanto ci abbia provato ad entrare nel format, a vespizzarsi, assumendo una presunta aria rassicurante, Grillo a "Porta a Porta" è sembrato un pesce fuori d'acqua. Si è aggirato per lo studio con aria nervosetta e arrogante, ha tentato con grande sforzo di contenere i toni, e anche in versione seduto non è riuscito mai ad essere veramente convincente nei confronti del pubblico del salotto di Rai1, lontano anni luce dalle sue sparate alla *demolition man.*

Indigne-Rai – È il comitato dei lavoratori della tv pubblica che si oppongono alla vendita di quote di Rai Way, società che gestisce le "torri" e diffonde il segnale televisivo. Indubbiamente un *asset* strategico per la Rai che rischia di essere svenduto in tutta fretta. Perchè? Forse per trovare una copertura in extremis alla mancetta elettorale degli 80 euro renziani? Non sarebbe forse più urgente mettere mano ad un riassetto complessivo del sistema radio-televisivo nostrano? Secondo noi sì.

(1)

Editoriale/1 – Chiare, semplici, forti, serene. Il vocabolario di Berlusconi per cambiare l'Italia e l'Europa. La campagna vergognosa denunciata dal Corriere della Sera è proprio quella dei giornaloni e dei conduttori tivù, che inneggiano a un derby di serie B, e sono incerti se traslocare il loro inchino da Renzi a Grillo

Siamo al mondo rovesciato. Questi qua dei giornaloni non dicono niente sulla **congiura dell'Europa contro l'Italia** e ci accusano di non parlare di Europa. Prendono i propri lettori per fessi. In effetti per loro quel **complotto** non esiste, non è mai esistito. Di che abbiamo parlato finora? La Merkel è per caso il premier della Cina? Sarkozy è un vietnamita?

Per loro la "vergogna" è usare parole chiare, semplici, nette, serene.

Berlusconi in questa campagna elettorale non ha usato il linguaggio furbo e mentitore dello pseudo rivoluzionario **Grillo** sulla pelle dei poveri cristi. Né quello ormai stucchevole delle promesse di **Renzi** che ormai è una barzelletta di se stesso.

Il Mattinale – 21/05/2014

Oggi c'è un veemente editoriale del **"Corriere della Sera"** contro **"Una campagna vergognosa" (titolo)**, **"Liti da cortile, Europa dimenticata" (occhiello in rosso).**

Chi ha dimenticato l'Europa, chi ha fatto una campagna per le elezioni vergognosa è stata in realtà proprio **la stampa del regime** che **è incerta se traslocare il suo inchino da Renzi a Grillo, ma intanto si prostra adorante a Napolitano e a un'Europa mitologica.**

La vergogna - ripetiamo - **è aver occultato il complotto ordito proprio dall'Europa tedeschizzata contro l'Italia e in particolare contro Berlusconi che ne difendeva la sovranità.**

Questa è stata la dimenticanza voluta e perpetrata dal coretto dei moralisti della deontologia degli altri.
Ora si strappano le vesti perché Berlusconi, semplicemente dicendo la verità, racconta che **Grillo** è un **omicida** e un **evasore storico**, addirittura famoso per volere essere pagato in nero.

Ed è duro con **Renzi**, che lo ha offeso accostandolo a Grillo, e così ne smonta la **truffa degli 80 euro** e delle riforme da dopolavoro per sindaci rossi.

Berlusconi non ha fatto altro che parlare d'Europa.
Ma dell'Europa reale. E perciò dell'Italia vera, che ha bisogno di riscatto, forte e serio, non di avventure o di ciance. Non delle macerie di Grillo né dei coretti dei bambini che esaltano il **Pinocchio di Firenze** come fosse un dio.

Qui forniamo un vocabolario per cambiare l'Italia e l'Europa traendolo dagli interventi di Berlusconi durante questi ultimi giorni.

Berlusconi in concert. Rapsodia azzurra

EUROPA: “Si deve intervenire sulla politica monetaria dell’unione europea. L’euro deve diventare moneta con alle spalle una banca centrale come le altre banche centrali. La Bce deve stampare moneta e immetterla nell’economia. Non si può andare avanti così, con l’euro che per noi è una valuta straniera. Ora siamo come l’Argentina. La banca centrale europea deve dare garanzia su tutti i debiti pubblici dei Paesi, deve stampare moneta e deve emettere titoli di Stato. Tutto questo la Germania non l’ha voluto. Noi non vogliamo uscire dall’euro, perché abbiamo debiti in euro e ci costerebbe troppo. Dobbiamo imporre alla Germania che la Bce diventi banca centrale di tutti”.

TEMPESTA PERFETTA: “Il 2011 fu l’anno della tempesta perfetta, prima il Bunga Bunga, una cosa ridicola, poi il contrasto in Europa con la Merkel e Sarkozy, poi l’imbroglio dello spread. Prima per attaccare uno Stato si usavano baionette, ora la leva finanziaria”.

GOLPE: “Voglio che sia fatta luce. Se fosse successo a un premier di sinistra, con un capo di Stato di destra, sarebbe stata la rivoluzione. Come mai diversi miei colleghi sapevano che in pochissimo tempo Monti sarebbe diventato premier? Se fosse successo a un premier di sinistra, con un Capo di Stato di destra, cosa sarebbe successo in Italia? La rivoluzione. Gente per le strade, assalti alle ambasciate… Noi siamo oggi in una situazione arrivata oltre i colpi di Stato, con la successione di tre governi non eletti dai cittadini”.

FORZA ITALIA: “Forza Italia rappresenta l’unica soluzione per poter fare gli interessi dell’Italia in Europa. Appartiene alla grande famiglia del Ppe e se noi riusciremo ad inviare all’Europarlamento una folta schiera di rappresentanti, facendo così rete con i rappresentanti degli altri Paesi a partire da quelli del Mediterraneo, potremo incidere sulle decisioni che saranno assunte”.

SENATO: “La riforma è un pasticcio. Eravamo d’accordo con la diminuzione delle spese, la non elezione diretta dei senatori, la non approvazione da parte del Senato delle leggi e della fiducia al Governo. Poi, senza consultarci, Renzi ha fatto approvare dal Consiglio dei ministri un assetto del Senato inaccettabile. Ha presentato il progetto in Senato e nessuno è stato d’accordo, né il Pd, né noi”.

ITALICUM: “Sulla legge elettorale avevamo raggiunto un accordo con Renzi che poi il premier, pressato dai suoi, ha cambiato in modo inaccettabile”.

RIFORME: “Serve una riforma che dia al presidente del Consiglio gli stessi poteri dei suoi colleghi, che ci sia una sola Camera dimezzata nel numero dei suoi componenti, che cambi il sistema di elezione della Corte costituzionale. Inoltre bisogna che i cittadini possano eleggere il presidente della Repubblica. Se così fosse avremmo presidenti diversi da quelli che ci sono stati ora”.

GIUSTIZIA: “La riforma delle riforme è quella della giustizia. Oggi in Italia andiamo non solo verso una crisi sempre più grave ma andiamo verso sistema non democratico, che non garantisce ai cittadini di essere sicuri dei propri beni e addirittura della propria libertà”.

CGIL ACT: “Il Jobs Act è stato peggiorato in Parlamento, la minoranza Pd ha voluto introdurre norme dettate dalla Cgil. E’ partito come Jobs Act ed è diventato il Cgil Act”.

CRESCITA: “Non tassare i giovani darebbe un impulso alle aziende ad assumerli. Bisogna abbassare la pressione fiscale, non c’è altro modo per la crescita che abbassare le tasse. Per fare questo dobbiamo trattare con l’Europa. Dobbiamo far saltare il vincolo del 3%. Bisogna poi abrogare il fiscal compact. Io allora ebbi il coraggio di porre il veto e far fermare il Consiglio europeo, tre anni fa. Ho la soddisfazione che tutto ciò che io ebbi a dire anni fa poi è diventata opinione comune”.

EQUITALIA: “Vogliamo eliminare Equitalia e tornare all’Agenzia delle Entrate e alle Regioni. Equitalia funziona come un’azienda che mira all’utile, con premi di produzione sia ai funzionari che ai dirigenti. I contribuenti che hanno avuto a che fare con Equitalia hanno avuto la sensazione di aver incontrato uno stato ostile e nemico. Siamo dentro uno stato di polizia tributaria”.

IMMIGRATI: “Oggi siamo in una situazione inaccettabile, chiediamo da tempo di intervenire con capitali e mezzi all’Ue, non possiamo essere solo noi a fronteggiare questa vera e propria invasione di persone che fuggono da guerre, terrore, e disagi. E’ assurdo che l’Ue non sia con noi, con mezzi e capitali”.

UCRAINA: “Stanno facendo molto male l’Ue, i Paesi della Nato e gli Usa, andando avanti in questa direzione, con questa pretesa di imporre sanzioni si rischia di tornare indietro nella storia, alla guerra fredda. Anche grazie al mio intervento quel periodo finì, perché sono riuscito a convincere la Federazione Russa a sentirsi un Paese occidentale”.

EXPO: “E’ stato il mio governo a chiamare tanti stati a partecipare. E’ un vanto del mio governo e guai se le cose non fossero perfette il giorno dell’apertura. I fatti scoperti non riguardano la mia parte politica. Penso che dobbiamo affrontare questo problema con determinazione, ma senza pensare che ci sia uno scandalo che possa far risalire a Tangentopoli”.

AUTORITARISMO: “Davanti a noi c'e' il pericolo di un autoritarismo di Grillo o di Casaleggio. Questo tipo di autoritarismo nasce quando un Paese è in crisi economica, quando la povertà e la disoccupazione aumentano e quando le regole della democrazia non sono più pacifiche. Hitler diceva ‘siamo in crisi perché dentro di noi ci sono dei nemici da eliminare, gli ebrei’; Grillo dice la stessa cosa ‘eliminiamo il Parlamento e facciamo dei processi politici in piazza a imprenditori, giornalisti e politici’”.

OMICIDA: “Grillo è esperto sul non entrare in prigione. Ha ucciso 3 amici. E’ condannato per omicidio plurimo colposo, è pregiudicato e assassino e ha scampato la prigione”.

EVASIONE: “Tutti nel mondo dello spettacolo sapevano che questo signore (Grillo ndr) non faceva spettacoli se non era pagato in nero. Poi è stato denunciato da un imprenditore, ed ora fa il moralista?”.

DEMOCRAZIA: “C'e' un signore che ha al suo attivo solo 100 mila voti, quando è diventato sindaco; è abile, conquista la Segreteria del suo partito e si catapulta a Palazzo Chigi, là dove aveva pubblicamente dichiarato che non sarebbe andato se non attraverso regolari elezioni. Questo è qualcosa che non rientra nelle regole della democrazia, è una cosa che assolutamente non si riscontra in nessuna democrazia al mondo”.

DILETTANTI: “Questo governo non ha fatto una sola cosa condivisibile. E’ formato da ministri che sono dilettanti allo sbaraglio”.

80 EURO: “La vicenda degli 80 euro non ha senso. Il loro progetto era quello di sempre, ‘togliere alla borghesia per dare ai nostri elettori’, ma è stato fatto male. Non hanno dato nulla ai pensionati, aumentando invece le tasse sulla casa e sui risparmi. Gli 80 euro sono una mancia elettorale. Credo che abbiano più esperienza i tecnici del Senato che i ministri di Renzi quando dicono che le coperture sono ballerine. Se non ci sono entro fine anno, si alzeranno le accise della benzina e noi avremo una tassa in più”.

NCD: “Non sono né nuovi né di destra. Sono stati eletti per contrastare i governi di sinistra ed invece sono alleati di Renzi a cui fanno da sgabello. E poi non sono nuovi ma professionisti della politica”.

DENTIERE: “Ho contattato l’ordine dei dentisti italiani, abbiamo parlato delle tariffe e abbiamo inserito nel futuro programma la possibilità che lo Stato si possa accollare la spesa per impianti dentali a tutti gli anziani che non hanno i soldi”.

PROTESTA: “Grillo è un pericolo perché non prende voti su dei progetti, ma da quei cittadini che per ciò che successo con questi ultimi tre governi non eletti e di sinistra si sono impoveriti e sono disperati. Nella disperazione cercano di reagire all’esistente e vanno nella direzione di un voto ai cinque stelle, un voto di protesta che però non serve a nulla”.

CAOS CASA: “Andrà a finire come sempre quando al governo ci sono persone non capaci. Tutto quello che fanno va contro il buon senso. Ora non si sa quanto si paga nell’anno, a partire dalla rata di giugno. Noi c’eravamo impegnati ad abolire la tassa sulla casa, che riteniamo un bene sacro”.

COMUNISMO: “Renzi ha la faccia pulita, è simpatico ma dietro di lui c’è il Pd che ha cambiato nome e fatto diversi lifting ma i componenti non hanno mai rinnegato la loro ideologia comunista”.

PENSIONI: “Se torneremo al governo alzeremo le pensioni minime a 800 euro anche se siamo abbastanza sicuri di poter arrivare a 1000 euro”.

CASALINGHE: “Sono sette milioni e mezzo e fanno un lavoro faticoso. Alle casalinghe garantiremo sicuramente una pensione fino a mille euro al mese. Dei mille euro, 800 sono la minima, più 200 che arriveranno dal fondo per le

casalinghe che sosterremo. In questo modo potranno guardare con serenità al futuro".

CANI: "I nostri club devono cercare se c'e' un anziano che ha un cagnolino e non ha i mezzi per garantire le cure mediche e mettergli a disposizione un veterinario con una cadenza periodica, ogni settimana o ogni 15 giorni, gratuitamente, a spese del club. Un cagnolino non è per un anziano un consumo di lusso, per un anziano avere un cagnolino significa vivere più serenamente e più a lungo. Nel nostro programma di governo ci saranno dei provvedimenti per le cure veterinarie, per la assoluta cancellazione dell'Iva sui prodotti per cagnolini".

CANILI: "In Italia abbiamo 150 mila cani nei canili comunali, sono 150 mila prigionieri. Uno dei settori dei nostri club si deve interessare di questo, ogni club ha il mandato di cercare un papà e una mamma per i cani che sono in prigione. Potremo addirittura arrivare a svuotare i canili comunali che costano alla comunità 260 milioni di euro all'anno. Se riusciremo nell'impresa avremo anche fatto contente 150 mila famiglie".

FOLLIA: "Io, cultore di Erasmo da Rotterdam, una volta mentre andando a incontrare dei sostenitori mi dicevo 'ma che fai? Sei un matto che va a incontrare altri matti'. Poi ho pensato a Erasmo da Rotterdam, a una sua frase: 'Le decisioni migliori, le più sagge, non sono quelle derivano dalla ragione ma sono quelle che derivano da una lungimirante follia'. Allora, lungimiriamo anche noi".

Domani ore 18.30 Palazzo dei Congressi (Eur-Roma).
Silvio Berlusconi chiude la campagna elettorale per le europee



Vent'anni di consensi elettorali

EUROPEE	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)**
BERLUSCONI	**OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI**
Europee 1994: 10.089.139	**Europee 1994: 6.286.030**
Europee 1999: 7.813.948	**Europee 1999: 5.372.052**
Europee 2004: 6.806.245	**Europee 2004: 10.119.909**
Europee 2009: 10.807.327	**Europee 2009: 8.007.854**
TOTALE: 35.516.659 di voti	**TOTALE: 29.785.845 di voti**

POLITICHE (CAMERA)	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)**
BERLUSCONI	**OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI**
Politiche 1994: 8.136.135	**Politiche 1994: 7.881.646**
Politiche 1996: 7.712.149	**Politiche 1996: 7.894.118**
Politiche 2001: 10.923.431	**Politiche 2001: 6.151.154**
Politiche 2006: 9.048.976	**Politiche 2006: 11.928.362**
Politiche 2008: 13.642.742	**Politiche 2008: 12.092.998**
Politiche 2013: 7.332.972	**Politiche 2013: 8.932.279**
TOTALE: 56.796.405 di voti	**TOTALE: 54.880.557 di voti**

POLITICHE (SENATO)	
I VOTI DI BERLUSCONI (Coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (Coalizioni)**
Politiche 1994: 6.570.468	**Politiche 1994: 10.881.320**
Politiche 1996: 12.185.020	**Politiche 1996: 13.013.276**
Politiche 2001: 14.406.519	**Politiche 2001: 13.106.860**
Politiche 2006: 17.153.978	**Politiche 2006: 16.725.401**
Politiche 2008: 15.508.899	**Politiche 2008: 12.457.182**
Politiche 2013: 9.405.894	**Politiche 2013: 9.686.471**
TOTALE: 75.230.778 di voti	**TOTALE: 75.870.510 di voti**

REGIONALI	
I VOTI DI BERLUSCONI (Coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (Coalizioni)**
Regionali 1995: 5.875.260 Regionali 2000: 6.447.752 Regionali 2005: 4.640.093 Regionali 2010: 11.273.721	Regionali 1995: 6.470.445 Regionali 2000: 4.483.765 Regionali 2005: 5.409.739 Regionali 2010: 10.016.485
TOTALE: 28.236.826 di voti	**TOTALE: 26.380.434 di voti**

	TOTALE CONSENSI ELETTORALI	
	CDX	CSX
EUROPEE	35.516.659	29.785.845
CAMERA	56.796.405	54.880.557
SENATO	75.230.778	75.870.510
REGIONALI	28.236.826	26.380.434
TOTALE	195.780.668 di voti	186.917.346 di voti

(2)

Editoriale/2 – Napolitano ovvero il re e i suoi fanti. Oggi tutta la verità su complotto e golpe nel libro "Berlusconi deve cadere" di Renato Brunetta. Nazareno? No, Iscariota. Elezioni politiche subito. Rompiamo l'omertà nei bar, negli uffici, a scuola

L'**"Operazione verità"** non è nostalgia per rifare un passato che appunto è passato. **È una denuncia essenziale per cambiare il presente.** Lo hanno capito benissimo i poteri muscolosi ma dotati di "menti raffinatissime", altrimenti non si spiegherebbe uno zelo così meticoloso nel nascondere l'elefante sotto il tappeto.

Il complotto c'è stato, eccome. Il libro di **Renato Brunetta** lega fili, scopre trame, non per deduzione e induzione, ma per narrazione di fatti. Non è un teorema, ma aritmetica, che ha la sua prova del nove nella testimonianza di **Tim Geithner**, ministro del Tesoro di Obama. Parole lineari. Usa la parola inglese "*scheme*" che vuol dire "piano", "trama", "complotto".

Ci fu uno "*scheme*" europeo per cacciare Berlusconi e al Presidente Usa e al suo ministro fu proposto di concorrervi. Da due "*officials*" europei per indurre Obama e lui a concorrervi. Dissero di no. "Non vogliamo macchiarci le mani del sangue di Berlusconi".

Una cosa da far rizzare i capelli in testa a qualsiasi cittadino. Non a Renzi. Si pensi che il sottosegretario **Scalfarotto**, rispondendo alla Camera per conto di Renzi **ha tradotto "*officials*" come "vigili urbani"**, senza senso del ridicolo e con sprezzo della verità. Soprattutto non a Napolitano, ed evitiamo ironia sulla calvizie, please.

Il Mattinale – 21/05/2014

Ha detto che di questo non ne sapeva niente, e si è fermato lì. Ma come? Uccidono l'onore dell'Italia, se ne impipano della sovranità nazionale della Repubblica di cui sei Presidente, e non alzi il telefono per pretendere con voce tonante da Geithner il nome dei due "officials", e chi fossero i loro mandanti? Niente: sopire, sedare, placare, regnare. Il re è lui e resta lui, con la stampa adorante.

In realtà è facile capire che **Napolitano ha recitato una parte importante sia per Cannes, mandandovi Berlusconi al G20 senza un decreto, stante il rifiuto del Capo dello Stato di controfirmarlo, sia tranquillamente operando per sostituirlo con Monti,** al di fuori di qualsiasi prassi costituzionale.

E Renzi che interesse ha a tacere? Perché è il beneficiario del metodo a-democratico con cui il Quirinale ha scelto dal 2011 i premier. Le elezioni sono una variabile indipendente dalle decisioni di Napolitano.

Logico che l'**"Operazione verità"** comporta un cambiamento di scena, e cioè **il ritorno alla via democratica.** Chi vince le elezioni, mettendoci la faccia (vero Renzi? Lì tu non ce l'hai messa) governa. **Questo governo è fasullo.** Il Parlamento è composto da 148 deputati (di sinistra) che non dovrebbero esserci, e la maggioranza è incostituzionale.

E dunque – qualunque sia l'esito delle europee - **si deve votare presto**, con la legge proporzionale pura uscita dalla Corte costituzionale.

Il Parlamento che uscirà dalle urne potrà in piena legittimità consentire una legislatura riformatrice sul serio, poiché non esiste assemblea costituente composta per via maggioritaria, dovendosi decidere sulle regole del gioco e sull'architettura della casa comune, e non sull'ordinaria amministrazione.

Ne consegue che **il Patto chiamato del Nazareno è superato.**

Anche perché con il Nazareno non c'entra nulla, semmai c'entra con l'Iscariota, perché è un tradimento della verità storica emersa in questi

giorni: **Renzi è un figlio di golpe, non ha titolo, senza voto a suffragio universale, per dirigere le danze delle riforme.**

Abbiamo lasciato fuori **Grillo** e il Movimento Cinque Stelle dal discorso. Rimediamo subito. **Il grillismo è una mala pianta il cui seme è stato annaffiato e concimato dal complotto e dal golpe.**

L'assenza di democrazia, l'austerità impostaci dalla Germania che con Napolitano ci ha obbligato a sopportare Monti, hanno gonfiato crisi e disoccupazione, chiuso in garage come un'auto d'epoca la democrazia elettiva.

Tiriamola fuori di lì, votiamo e la ripuliremo dalle ammaccature, magari ne sostituiremo il motore, ma senza democrazia i popoli soffrono e poi si ribellano.

Il grillismo è figlio del golpismo e dello strapotere delle potenze europee, così come il nazismo è stato figlio di Weimar e delle pretese eccessive delle potenze vincitrici che hanno ridotto allo stremo il popolo tedesco.

Torniamo alla democrazia, figlia della verità storica e morale.

E siccome siamo sicuri che i giornaloni non ne diranno nulla, e il Colle sopirà e zittirà, raccontiamola al bar, negli uffici, a scuola, in piazza.

Compriamo, studiamo, regaliamo il libro "Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto", non è una questione del passato, ma di adesso. Anzi del futuro. Altrimenti meglio cambiare non Paese ma pianeta.

Per saperne di più sul complotto

LA GUERRA DEI VENT'ANNI

Per approfondire vedi il link

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

SPECIALE "MATTINALE" – PETER SPIEGEL

Per approfondire vedi il link

http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/05/Il-Mattinale-Speciale-Il-FT-svela-tutte-le-balle-che-ci-hanno-raccontato-sulla-crisi-16-maggio-2014.pdf

SPECIALE "MATTINALE" – TIM GEITHNER

Per approfondire vedi il link

http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/05/Il-Mattinale-Speciale-Stress-Test-di-Tim-Geithner-17-maggio-2014.pdf

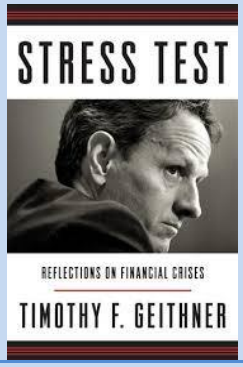
INTERPELLANZA DI BRUNETTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per approfondire leggi le Slide 684

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

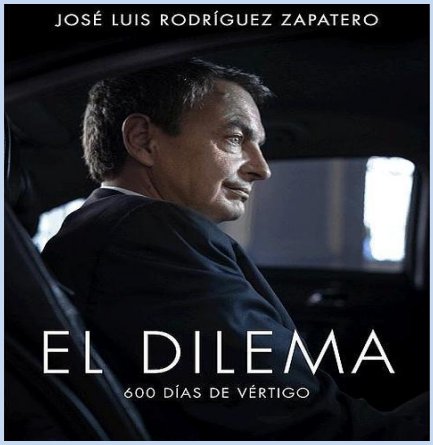
(3)

“Berlusconi deve cadere”.
Il complotto

TIMOTHY GEITHNER **“Stress test”** **(2014)**  	*“Ad un certo punto, in quell’autunno, alcuni funzionari europei ci contattarono con una trama per cercare di costringere il premier italiano Berlusconi a cedere il potere; volevano che noi rifiutassimo di sostenere i presti dell’Fmi all’Italia, fino a quando non se ne fosse andato.* *Parlammo al presidente Obama di questo invito sorprendente, ma non potevamo coinvolgerci in un complotto come quello.* *“Non possiamo avere il suo sangue sulle nostre mani”, io dissi”.*
PETER SPIEGEL **Financial Times** **(2014)**  	*“I think Silvio is right”, disse nel 2011 il presidente degli Stati Uniti, **Barack Obama**, schierandosi con il governo italiano di Silvio Berlusconi contro l’idea di lasciar commissariare Roma dal Fondo monetario internazionale.* *Tutto ciò accadde durante il summit G20 di Cannes, e spinse la cancelliera tedesca “nell’angolo”, fino al punto che la voce di Angela Merkel fu rotta dalle lacrime. Berlino spingeva per il commissariamento dell’Italia.* *Obama la prese per un’impuntatura irrazionale, diede ragione alle resistenze italiane e alla fine si optò per un comunicato finale vago. Risultato: gli spread continuarono a salire e Silvio Berlusconi fu costretto alle dimissioni.*

JOSÈ LUIS RODRÌGUEZ ZAPATERO

“Il dilemma: 600 giorni di vertigini” (2013)



“Ci fu una cena ristretta: solo 4 primi ministri europei con i loro ministri economici, i vertici dell’Ue, del Fmi e il presidente degli Stati Uniti, seduti attorno a un tavolo piccolo, rettangolare che ispirava confidenza. Una cena sull'Italia e il futuro dell’euro, quasi due ore nelle quali si mise il governo italiano sotto un duro martellamento perché accettasse lì, a quello stesso tavolo il salvataggio del Fondo Monetario Internazionale e dell’Ue come già Grecia, Irlanda e Portogallo.

Berlusconi e Tremonti si difesero con un catenaccio in piena regola. Tremonti ripeteva: “conosco modi migliori per suicidarsi”. Berlusconi, più casereccio, evocava la forza dell’economia reale e del risparmio degli italiani.
Alla fine si arrivò a un compromesso per il quale Fmi e Ue avrebbero costituito un gruppo di supervisione sulle riforme promesse. Il Cavaliere spiegò in pubblico che il ruolo del Fmi era di “certificare” le riforme, però il governo italiano risultò toccato profondamente. Solo pochi giorni dopo quel G20, il 12 novembre, Berlusconi si dimetteva. E Mario Monti era eletto primo ministro. Il lettore potrà trarne le sue conclusioni”.

RENATO BRUNETTA

“Il Grande imbroglio” (2012)



“Ci fu una cena ristretta: solo 4 primi ministri europei con i loro ministri economici, i vertici dell’Ue, del Fmi e il presidente degli Stati Uniti, seduti attorno a un tavolo piccolo, rettangolare che ispirava confidenza. Una cena sull'Italia e il futuro dell’euro, quasi due ore nelle quali si mise il governo italiano sotto un duro martellamento perché accettasse lì, a quello stesso tavolo il salvataggio del Fondo Monetario Internazionale e dell’Ue come già Grecia, Irlanda e Portogallo. Berlusconi e Tremonti si difesero con un catenaccio in piena regola. Tremonti ripeteva: “conosco modi migliori per suicidarsi”. Berlusconi, più casereccio, evocava la forza dell’economia reale e del risparmio degli italiani.

Alla fine si arrivò a un compromesso per il quale Fmi e Ue avrebbero costituito un gruppo di supervisione sulle riforme promesse. Il Cavaliere spiegò in pubblico che il ruolo del Fmi era di “certificare” le riforme, però il governo italiano risultò toccato profondamente.

Solo pochi giorni dopo quel G20, il 12 novembre, Berlusconi si dimetteva. E Mario Monti era eletto primo ministro. Il lettore potrà trarne le sue conclusioni”.

LORENZO BINI SMAGHI

“Morire di austerità. Democrazie europee con le spalle al muro” (2013)



“La minaccia di uscita dall’euro non sembra una strategia negoziale vantaggiosa.

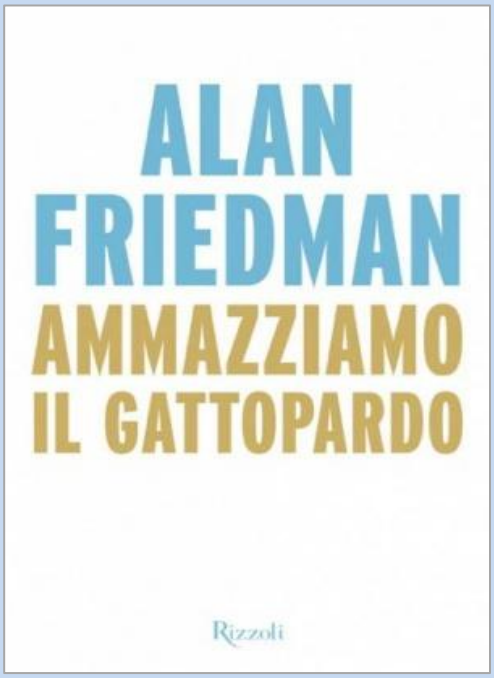
Non è un caso che le dimissioni del primo ministro greco Papandreou siano avvenute pochi giorni dopo il suo annuncio di tenere un referendum sull’euro, e che quelle di Berlusconi siano anch’esse avvenute dopo che l’ipotesi di uscita dall’euro era stata ventilata in colloqui privati con i governi degli altri Paesi dell’euro”.

Beh, a onor del vero, tale ipotesi non è mai esistita. Piuttosto, il presidente Berlusconi ha denunciato il grande imbroglio dello spread, per cui sono state attribuite al governo italiano responsabilità che erano, invece, in capo alle istituzioni europee, che hanno reagito sempre troppo tardi e troppo poco alle ondate speculative sui debiti sovrani dei paesi dell’area euro.

Conclusioni cui, tra l’altro, giunge, nel suo libro, lo stesso Bini Smaghi.

ALAN FRIEDMAN

“Ammazziamo il gattopardo”
(2014)



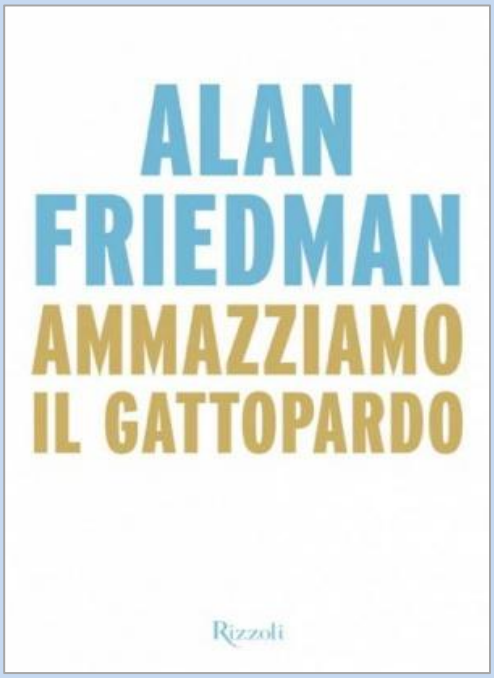
La torrida estate del 2011 è un momento molto importante e storico per l’Italia. La Germania della Merkel non ama il primo ministro in carica, Silvio Berlusconi.

Tra giugno e settembre di quella drammatica estate accadono molte cose che finora non sono state rivelate. E questo riguarda soprattutto le conversazioni tra il presidente della Repubblica ***Giorgio Napolitano*** *e Mario Monti, che precedono di 4-5 mesi la nomina dell’allora presidente della Bocconi a Palazzo Chigi, il 13 novembre 2011.*

Per gli annali della storia il presidente Napolitano accetta le dimissioni di Berlusconi il 12 novembre e avvia, come si conviene, le consultazioni con i gruppi parlamentari e politici. Poi, 24 ore dopo, Monti viene indicato come premier al posto di Berlusconi.
Ma, stando alle parole di Carlo De Benedetti e Romano Prodi, entrambi amici di Monti, e per ammissione dello stesso ex premier, le cose sono andate diversamente.

ALAN FRIEDMAN

“Ammazziamo il gattopardo”
(2014)



De Benedetti *dice che in quell’estate del 2011 Monti, in vacanza vicino casa sua a St. Moritz, è andato a chiedergli un consiglio, se accettare o meno la proposta di Napolitano sulla sua disponibilità a sostituire Berlusconi a Palazzo Chigi, in caso fosse stato necessario.*

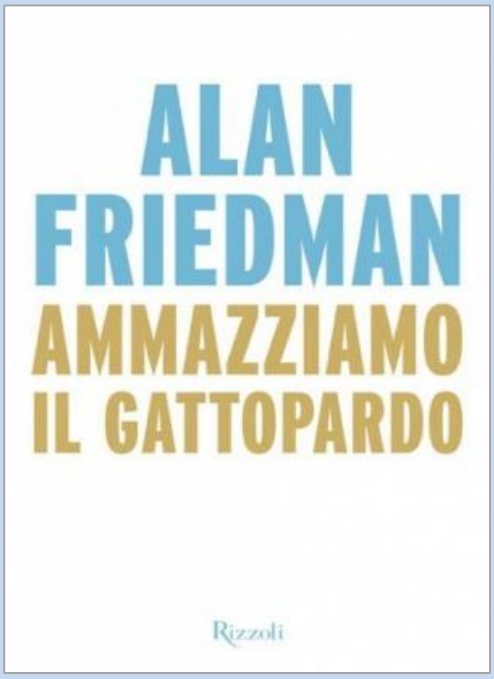
Romano Prodi *ricorda una lunga conversazione con Monti sullo stesso tema, ben due mesi prima, a giugno 2011. «Il succo della mia posizione è stato molto semplice: “Mario, non puoi fare nulla per diventare presidente del Consiglio, ma se te lo offrono non puoi dire di no. Quindi non ci può essere al mondo una persona più felice di te”».*

Mario Monti *conferma di aver parlato con Prodi (nel suo ufficio alla Bocconi a fine giugno 2011) e con De Benedetti (nella sua casa di St. Moritz nell’agosto 2011) della sua possibile nomina.*

Ammette anche di aver discusso con Napolitano un documento programmatico per il rilancio dell’economia, preparato per il capo dello Stato dall’allora banchiere ***Corrado Passera*** *tra l’estate e l’autunno del 2011.*

ALAN FRIEDMAN

"Ammazziamo il gattopardo"
(2014)



E quando Friedman chiede e insiste:

«Con rispetto, e per la cronaca, lei non smentisce che, nel giugno-luglio 2011, il presidente della Repubblica le ha fatto capire o le ha chiesto esplicitamente di essere disponibile se fosse stato necessario?», Monti ascolta con la faccia dei momenti solenni, e, con un'espressione contrita, e con la rassegnazione di uno che capisce che è davanti a una domanda che non lascia scampo al non detto, risponde: «Sì, mi ha, mi ha dato segnali in quel senso».

Parole che cambiano il segno di quell'estate che per l'Italia si stava facendo sempre più drammatica.

E che probabilmente porteranno a riscrivere la storia recente del nostro Paese.

Per approfondire su IL COMPLOTTO leggi le Slide 679
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Cronaca del complotto

- **27 MARZO 1994**: **Forza Italia vince le elezioni.** Da allora ad oggi 57 processi contro Silvio Berlusconi: un bombardamento vero e proprio.

- **21 NOVEMBRE 1994**: accusa di corruzione, notificata tramite **Corriere della Sera** mentre il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sta presiedendo, a Napoli, per conto delle Nazioni unite, un convegno internazionale sulla criminalità organizzata.

- **22 DICEMBRE 1994**: la Lega **stacca la spina al governo** e Silvio Berlusconi dà le **dimissioni**.

- **17 GENNAIO 1995**: governo Dini.

- **21 APRILE 1996**: Elezioni. **La sinistra vince.** Al governo si susseguono 3 Presidenti del Consiglio. Silvio Berlusconi guida l'opposizione di centrodestra fino al 2001.

- **13 MAGGIO 2001**: elezioni, **vince la Casa delle Libertà**: coalizione capeggiata da Silvio Berlusconi.

- **11 GIUGNO 2001**: giuramento del governo Berlusconi, che rimane in carica fino al 2006: **il governo più longevo della storia della Repubblica italiana**. Si intensificano le accuse a mezzo stampa, a cura dei giornaloni di sinistra. Non c'è una settimana in cui il presidente Berlusconi non abbia almeno un'udienza.

- **9-10 APRILE 2006**: **Romano Prodi vince le elezioni**. Ma i risultati suscitano più di qualche perplessità. A mezzanotte del

lunedì 10 aprile il Ministro degli Interni, **Giuseppe Pisanu**, va dal presidente Berlusconi con una grande bottiglia di champagne sotto il braccio annunciando: "Abbiamo vinto per 300.000 voti alla Camera e 150.000 voti al Senato". Poi, improvvisamente, si fermano tutte le notizie e alle 3:20 del mattino si viene a sapere che ha vinto la sinistra per 24.000 voti. Che cosa è successo? **Brogli.**

- **24 GENNAIO 2008**: **sfiducia al governo Prodi**, che di per sé non è simpatico alla magistratura ed è seriamente intenzionato a riformare la giustizia.

- **14 APRILE 2008**: il Popolo della Libertà **vince le elezioni politiche con il 46,8%** dei voti e ottiene un'ampia maggioranza in entrambi i rami del Parlamento.

- **25 APRILE 2009:** Silvio Berlusconi si reca ad **Onna**. Consenso al **75,3%**. Apriti cielo…

- **13 DICEMBRE 2010**: primo tentativo di **colpo di Stato**, che consiste nel far passare 55 deputati del centrodestra alla sinistra, cercando così di creare una nuova maggioranza. **Gianfranco Fini** pensa che sarà chiamato a formare il nuovo governo, ma i piani della sinistra e di Fini vanno in fumo.

- **GIUGNO-NOVEMBRE 2011**: montano le pressioni internazionali contro **Silvio Berlusconi**, l'unico capo di governo che a Bruxelles si è sempre opposto alla politica economica restrittiva e ai ***diktat* dell'Europa tedesca**. Lo **spread**, strumento creato *ad hoc* per far fuori il governo italiano, raggiunge quota 553**.**

- **11 NOVEMBRE 2011**: **dimissioni di Silvio Berlusconi**.

- **24-25 FEBBRAIO 2013**: elezioni. Silvio Berlusconi scende nuovamente in campo. Grazie a una brillante campagna elettorale, in pochi mesi riesce a raddoppiare i voti. **La magistratura, come sempre, reagisce**. A **partire dal 2013 Silvio Berlusconi si trova ad essere giudicato da collegi totalmente composti da magistrati di sinistra: 3 su 3**!

- **1° AGOSTO 2013**: condanna **Processo Mediaset.**

- **27 NOVEMBRE 2013**: Silvio Berlusconi decade da senatore. E viene reso "incandidabile" il leader del centrodestra italiano. **Un assassinio politico, l'ennesimo colpo di Stato.**

- **5 FEBBRAIO 2014**: Il Senato della Repubblica, presieduto da **Pietro Grasso**, si costituisce parte civile nel processo sulla cosiddetta "compravendita di senatori" a carico di **Silvio Berlusconi.**

- **10 FEBBRAIO 2014:** Rivelazioni del **Corriere della Sera** circa un interessamento - a giugno 2011, prima ancora che la bufera dello spread si abbattesse sul nostro paese - da parte del presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, nei confronti del professor **Mario Monti** per una sostituzione del presidente Berlusconi, legittimamente eletto dagli italiani.

- **6 MARZO 2014**: divieto di partecipazione al **Congresso del PPE a Dublino** (di cui **Silvio Berlusconi** è vicepresidente).

- **18 MARZO 2014**: la Cassazione conferma **2 anni di interdizione dai pubblici uffici** che impedisce a **Silvio Berlusconi** sia di candidarsi, sia di esercitare il diritto di voto.

- **10 APRILE 2014**: **udienza del Tribunale di Milano** per decidere attraverso quali misure applicare la pena residua di 9 mesi a seguito della sentenza della Cassazione per i diritti Mediaset (carcere, arresti domiciliari, servizi sociali).

- **15 APRILE 2014**: il **Tribunale di sorveglianza** decide per l'affidamento del "detenuto" **Silvio Berlusconi** ai **servizi sociali** da svolgersi per quattro ore la settimana presso l'Istituto Sacra Famiglia di **Cesano Boscone**. 12 regole restrittive, tra cui divieto di spostarsi fuori dalla Lombardia tra il venerdì e il lunedì, e fuori da Roma tra il martedì e il giovedì. Divieto di critica ai magistrati.

- **12 MAGGIO 2014**: il "Financial Times" rivela che a Cannes, al G20, **Barack Obama** difese Berlusconi da Merkel e Sarkozy che volevano imporre il commissariamento dell'Italia, dicendo: **"Penso che Berlusconi abbia ragione".**

- **13 MAGGIO 2014**: esce in America il libro di memorie di **Timothy Geithner**, **"Stress Test"**. Il ministro del Tesoro di Obama rivela che due alti personaggi europei proposero a lui ed Obama di partecipare a un "complotto" per abbattere Berlusconi. Rispose di no, dicendo: **"Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue".**

- **14 MAGGIO 2014**: Forza Italia chiede l'istituzione di una **Commissione parlamentare di inchiesta** per far luce sui fatti che nell'estate-autunno del 2011 determinarono le dimissioni forzate di Berlusconi e la sua sostituzione con Mario Monti.

(4)

La lettera inviata ai Presidenti dei Club Forza Silvio per la promozione del libro “Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto” di Renato Brunetta

SETTORE UFFICIO NAZIONALE CLUB

Caro Presidente,

ti segnalo che mercoledì 21 maggio in allegato con il quotidiano "Il Giornale" potrai trovare il libro 'Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto', scritto dal capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati On. Renato Brunetta.

Il volume è un fondamentale strumento per comprendere fino in fondo i fatti accaduti tra l'estate e l'autunno del 2011 che portarono alle dimissioni da Capo del governo il Presidente Silvio Berlusconi. In questa ultima e delicata fase di campagna elettorale avere una visione organica della vicenda in questione assume un'importanza strategica e indispensabile: l'Italia è stata vittima di un complotto internazionale, un vero e proprio attacco alla democrazia, che dobbiamo denunciare con forza.

Inoltre, ti ricordo che ogni giorno puoi trovare le informazioni approfondite sull'attualità politica sul sito: **www.mattinale.it** che ti invito a leggere e diffondere presso tutti i soci del tuo Club.

Settore Ufficio Nazionale Club
Responsabile Nazionale
Prof. Marcello Fiori

(5)

Editoriale/3 – Tutto sul doppio imbroglio elettorale di Renzi. Con 80 euro si compra i voti, e per non perderli rinvia il pagamento della Tasi perchè è più salata dell'Imu

Continua il **caos Tasi** e, guarda caso, il decreto per il rinvio del pagamento al **16 o 30 settembre** o addirittura a ottobre, dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri domani: penultimo giorno di campagna elettorale.

Tempismo perfetto per dimostrare agli italiani quanto è bravo questo governo e comprarsi i voti. Ma il rinvio, anche di pochi mesi, comporta interessi passivi per almeno 3 milioni di euro dovuti dai Comuni allo Stato, che anticipa loro i soldi. E su chi pensate che si rivarranno i Comuni per saldare il conto? Sui cittadini. Significa che si fa pagare a questi ultimi il costo della campagna elettorale di Renzi.

Stesso stratagemma utilizzato per gli **80 euro**. Arriveranno giusti giusti nel cedolino di maggio. Ma attenzione, solo a 10 milioni di lavoratori dipendenti. E per loro pagheranno gli altri 32 milioni di contribuenti esclusi dal bonus. Così come per loro pagheranno anche i risparmiatori, che si vedono aumentare le aliquote sugli interessi dei denari che hanno faticosamente messo da parte, dal 20% al 26%.

Ricordiamo a noi stessi, e ricordiamo a Renzi, che con **Berlusconi** nel 2011 il gettito derivante dalla tassazione sulla casa (esclusa la prima) ammontava a **poco più di 9 miliardi di euro**. Nel 2012, con l'Imu di **Monti**, **i miliardi sono diventati 24** e quest'anno il pasticcio **Letta-Renzi** porterà un gettito da tasse sulla casa, comunque denominate, **fino a 35 miliardi**. Un aumento di oltre 25 miliardi in soli 3 anni. Se a ciò si aggiunge il citato aumento della tassazione sul risparmio, ne deriva **una patrimoniale di fatto pari a quasi 30 miliardi di euro.** E un costo della campagna elettorale di Renzi tutta gravante sulle tasche degli italiani.

Per approfondire su IL GRANDE IMBROGLIO DELL'IMU
leggi le Slide 460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale – 21/05/2014

Dl Irpef: da Renzi trucchi contabili a favore di Comuni e Regioni, salta l'equilibrio di bilancio

Nuovi e ulteriori **dubbi sulle coperture** recate dal decreto legge elettorale sul **bonus di 80 euro** da concedere solo a una parte dei lavoratori dipendenti. Questa volta il capo d'imputazione riguarda i debiti dei Comuni e delle Regioni, per un importo che può raggiungere l'ammontare di oltre **16 miliardi**. La metà (**8 miliardi**) riguarda le **anticipazioni concesse ai Comuni** per far fronte ai debiti delle società controllate: quel grande insondabile arcipelago che è costituito dal 'socialismo municipale'. Debiti spesso fuori bilancio, pagando i quali – cosa per la verità stravagante – si cerca almeno di avere una valutazione più attendibile.
La seconda tranche, per **8,7 miliardi**, riguarda invece **i debiti che le Regioni hanno contratto in passato con gli Istituti di credito**, ricorrendo, molte volte senza padroneggiarne la complessità tecnica, ai più sofisticati strumenti finanziari: emissione di bond, swap e via dicendo. Questi debiti saranno ora acquistati dallo Stato, che provvederà al loro finanziamento emettendo titoli, che andranno a far crescere l'immenso debito pubblico italiano, per oltre un punto percentuale.



In tanto disastro, il pregio dell'operazione è la maggiore trasparenza. Tutto bene, se non vi fosse un piccolo codicillo, che rischia di far cambiare segno all'intera operazione. Il governo ha dato per acquisito che si tratti di una semplice operazione finanziaria, che non ha effetto sul deficit per il 2014.
Sennonché le regole del SEC 95, quelle in base alle quali si misura a fine anno la sua effettiva consistenza, sembrano propendere per una soluzione contraria. Se dovesse essere quest'ultimo il verdetto di EUROSTAT, supremo guardiano dei conti pubblici di tutti i Paesi europei, per l'Italia sarebbero guai. Il deficit, che il DEF ha ipotizzato al 2,6 per cento, aumenterebbe al 3,6 per cento. Ben oltre i parametri previsti da Maastricht.

(6)

Dichiarazione di voto finale del Decreto Casa (On. Rocco Palese)

“**Il gruppo di Forza Italia voterà convintamente contro il presente decreto-legge di conversione che, a differenza di quanto riporta pure nel titolo, non risolverà la gravissima emergenza abitativa nel Paese, anzi contribuirà, a nostro avviso, ad aggravare una situazione sociale già estremamente esasperata**. Forza Italia denuncia il comportamento avuto dal Governo e dalla maggioranza per la disparità dei tempi impiegati per esaminare e approfondire le complesse e articolate disposizioni del provvedimento tra Camera e Senato. Infatti, a Palazzo Madama sono stati impiegati oltre quarantacinque giorni per esaminare quanto contenuto all'interno del decreto-legge che, ripeto, racchiude norme complicate come quelle riguardanti l'urbanistica e i lavori pubblici e che avrebbero richiesto adeguati tempi di valutazione. Invece, la nostra Assemblea legislativa ha avuto, incredibile, ma vero, neanche settantadue ore per esaminare un decreto-legge atteso da tanti cittadini e famiglie e dalle imprese del settore edile e dagli operatori del comparto immobiliare, il cui testo è stato, peraltro, appesantito dall'introduzione di articoli aggiuntivi approvati al Senato. Per non parlare **dell'utilizzo sproporzionato e spropositato della decretazione d'urgenza e del voto di fiducia**.

Siamo di fronte ad un decreto-legge le cui misure sul piano casa sono impostate in maniera così fragile ed incerta tale da rappresentare neanche un provvedimento tampone. È un giudizio, questo, che proviene dall'Assoedilizia e che Forza Italia condivide totalmente. Il Governo Renzi avrebbe dovuto presentare un diverso provvedimento d'urgenza, sia per risolvere in maniera strutturale la gravissima emergenza abitativa e il fenomeno dell'abusivismo, che per sostenere adeguatamente il comparto delle costruzioni, come dimostra il testo che, ad esempio, rileva la mancanza di ogni forma di premio per il privato che voglia partecipare ad ampliare la platea dell'edilizia sociale. Aggiungo ancora, come ulteriori ed evidenti profili di criticità, così come evidenziato dal Servizio studi bilancio del Senato, derivano dalle norme relative alla copertura finanziaria del provvedimento stesso. Forza Italia denuncia, anche in questa occasione, il grande pasticcio del Governo e della maggioranza sull'IMU e sulla Tasi. Per Forza Italia IMU e Tasi sono una rapina nei confronti delle tasche degli italiani. Ora la Tasi si rinvia, ma resta comunque un salasso gigantesco.

Forza Italia voterà contro questo decreto-legge perché contiene interventi di corto respiro, risorse carenti ed inadeguate, e lungaggini burocratiche infinite, non risolverà alcuna emergenza abitativa. È solo propaganda elettorale”.

On. ROCCO PALESE

(7)

Tutte le bugie di Monti, Letta e Renzi sulla ripresa

A partire **da settembre 2012**, i governi che si sono susseguiti in Italia hanno sempre sbandierato una ripresa che non si è mai realizzata.

Anzi, le misure sangue, sudore e lacrime adottate da quei governi, subalterni a un'Europa a trazione tedesca, non hanno fatto altro che aggravare la recessione in atto. **La nostra economia ha visto il suo ultimo segno più con il governo Berlusconi.**

- **5 settembre 2012**, **MARIO MONTI**: "*Anche se la ripresa non si vede nei numeri, adesso è alla portata del nostro Paese e credo che arriverà presto*".

  → PIL Italia 2012: **-2,5%**
  PIL Italia I trimestre 2013: **-0,5%**

- **20 ottobre 2012**, **MARIO MONTI**: "*Mancano pochi mesi all'emergere chiaro di segni di ripresa*".

  → PIL Italia 2012: **-2,5%**
  PIL Italia I trimestre 2013: **-0,5%**

- **6 agosto 2013**, **ENRICO LETTA**: La recessione è finita? "*Sì, ci sono tutti i segnali per il prossimo semestre*".

  → PIL Italia 2013: **-1,9%**
  PIL Italia I trimestre 2014: **-0,1%**

- **6 agosto 2013**, **FABRIZIO SACCOMANNI**: La recessione è finita? *"Credo di sì, siamo tecnicamente in quello che si chiama punto di svolta del ciclo"*.

  → PIL Italia 2013: **-1,9%**
  PIL Italia III trimestre 2013: **-0,1%**

- **8 aprile 2014**, **MATTEO RENZI**: *"Ce la possiamo fare, a partire dalla previsione sulla crescita. Nel Def ci sono stime dettate da estrema prudenza e aderenza alla realtà"* (+0,8% nel 2014).

  → PIL Italia I trimestre 2014: **-0,1%**

… La crescita quando c'era SILVIO BERLUSCONI

11 novembre 2011, Silvio Berlusconi si dimette da presidente del Consiglio e lascia in eredità un Paese con Pil in crescita, l'ultimo della serie



Pil Italia 2011
+0,4%



Per approfondire sulle PREVISIONI DI CRESCITA leggi le Slide 685
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(8)

Renzi continua ad illudere gli italiani, ma la verità è che il suo governo ha prodotto solo bugie, tasse e promesse disattese. Abbiamo il dovere di denunciare questi bluff, ovunque

A circa tre mesi di distanza dall'insediamento del governo **Renzi**, abbiamo provato a fare un bilancio dell'operato dell'esecutivo. Sul Mattinale di ieri abbiamo proposto una **rassegna completa e ben documentata dei "fiaschi" dell'ex sindaco di Firenze**.



Sono numerosi: si va dalle promesse disattese sul riformismo ad alta velocità, all'abbassamento della pressione fiscale (che in realtà è aumentata, si veda il caso delle imposte sulla casa), alla totale inesistenza dell'Italia in politica estera.

Non siamo dei meri sbeffeggiatori, non è stato mai nostro vanto ridicolizzare gli avversari politici. Da opposizione responsabile, ci limitiamo – perché questo è il nostro dovere – a fornire dati, cifre, numeri, tabelle.

Servono per **far capire agli italiani come stanno davvero le cose**. La balla clamorosa degli 80 euro in busta paga, concessi solo ad alcune categorie politicamente vicine alla sinistra, è stata gonfiata ad arte dai giornaloni vicini al renzismo (cioè quasi tutti …). Ci siamo quindi intestati questa battaglia in favore della verità, della trasparenza, della rivelazione dei bluff.

Chi è oggi Matteo Renzi? E' la stessa persona che guidava il comune di Firenze fino a poco tempo fa. Anche in quel contesto, snocciolava dati dorati, previsioni ottimistiche e slogan d'altri tempi.
Ma **l'unica cosa che è stato in grado di fare è stata alzare le tasse ai poveri fiorentini, proprio come sta facendo ora con tutti gli italiani**.
Dal bilancio del Comune di Firenze del 2009 sono diverse le tasse introdotte ex novo o ritoccate al rialzo. Dalla tassa di soggiorno, alla tassa sui rifiuti, alla tassa di un euro per gli artigiani che lavorano in centro: nessuno è scampato alla furia renziana.
Anche il solo fatto di porsi come "rottamatore" di un'intera classe dirigente contrasta in toto con il suo passato da politicante di professione.

Renzi, a differenza di Berlusconi, non può comprendere le reali esigenze degli italiani per un semplice motivo: **non ha mai lavorato**, non conosce il sacrificio, la dedizione verso il prossimo, la cultura del merito. Infatti **ha fatto politica per ben 22 anni**, lavorando solo 4 anni nella ditta del padre: se fosse coerente con se stesso, si sarebbe rottamato da solo. Invece preferisce autoelogiarsi, pavoneggiarsi, sguazzare nella bambagia del denaro pubblico fingendo di proteggere chi soffre.



Cosa resta di questi primi tre mesi circa di governo renziano? Nulla: solo bugie, tasse e promesse disattese. Gli italiani sono stufi di ascoltare annunci, slogan e dichiarazioni estemporanee: per far ripartire davvero la nostra economia non servono 80 euro. Serve invece credibilità, autorevolezza, speranza, ottimismo.
In una parola: **serve Silvio Berlusconi**.

Per approfondire sull'OSSERVATORIO RENZI vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Il Mattinale – 21/05/2014

Le 12 promesse disattese di Renzi

A tre mesi circa dalla nomina di Renzi a Presidente del Consiglio dei Ministri, siamo in grado di fare un bilancio dell'operato del suo Governo: e il risultato, soprattutto rispetto agli annunci del premier, è assolutamente disastroso. I "proclami" partono il 17 febbraio, quando il Premier appena nominato e non ancora in carica **annuncia di portare a compimento "una riforma ogni trenta giorni"**: "Entro il mese di febbraio compiremo un lavoro urgente sulle **riforme** della **legge elettorale** e **istituzionali**, nel mese di marzo la riforma del **lavoro**, in aprile la **pubblica amministrazione** e in maggio il **fisco**" *(Ansa)*. Il **12 marzo**, giorno della conferenza stampa con le slide, l'elenco degli obiettivi economici è lungo: da "entro 15 giorni pagheremo tutti i **debiti** della P.A." a "entro il 1° maggio -10% del **costo dell'energia** per le imprese", passando per l'**edilizia scolastica**, il lavoro, **i 'mitici' 80 euro**, le **Province**.

Qualche giorno fa *Ilfattoquotidiano.it* (con un articolo di Marco Quarantelli) ha esaminato tutti gli annunci e le promesse di Renzi. Ecco l'esame ragionato alla luce dei fatti delle sue dichiarazioni e quello che è successo dopo.

1) Riforme istituzionali – BLOCCATE AL SENATO - Il ddl che dovrà riformare Senato e Titolo V della Costituzione doveva arrivare **entro febbraio**. Invece il Cdm lo licenzia il **31 marzo** e l'8 aprile arriva in Senato. Il 12 aprile, a Torino, dove inaugura la campagna elettorale del Pd, Renzi la spara grossa: "Entro il **25 maggio** dobbiamo arrivare al superamento del bicameralismo" (Ansa, 12 aprile 2014). Quando il M5S dichiara di appoggiare il **testo presentato dalla minoranza Pd**, Renzi comincia a spazientirsi: "Lo facciamo entro maggio. Se vogliono perdere la faccia facciamo pure, io no" (Radiocor, 22 aprile 2014). Passano 5 giorni e, parlando a "In 1/2 ora" sul voto in prima lettura a Palazzo Madama entro il 25 maggio, il premier frena: "Se invece del 25 arriva il 5 giugno, non cambia niente" (Ansa, 27 aprile 2014). Ma il percorso è sempre più tortuoso: il PD è spaccato, e il testo base del Governo è stato

approvato con un **voto forse illegittimo**, su cui pende una pronuncia della Giunta per il Regolamento del Senato, visto che la medesima Commissione Affari costituzionali aveva approvato poco prima un **ordine del giorno a firma Calderoli** che contiene **principi diametralmente opposti** al contenuto del ddl governativo (prevedendo, ad esempio, un Senato di tipo elettivo). Ne riparleremo dopo le europee.

2) Riforma del lavoro – OCCASIONE PERDUTA DEL DECRETO POLETTI E JOBS ACT NEL 2015 – Una piccola parte di "riforma" del mercato del lavoro (che in realtà serve solo a mettere qualche "pezza" alle storture provocate dalla riforma Fornero) è stata approvata, a fatica, con l'apposizione di **ben tre questioni di fiducia** (il 23 alla Camera, il 7 maggio al Senato, il 13 maggio di nuovo alla Camera), e con il risultato di uno **stravolgimento rispetto al condivisibile testo iniziale**. Pur di cercare consenso tra i sindacati, e per tenere insieme la sua strampalata maggioranza, nell'ansia di accontentare tutti, Renzi ha portato a casa un **testo mediocre, un intervento marginale, un'occasione perduta**, praticamente ininfluente per la soluzione del grave problema occupazionale che affligge il Paese. Giornali e governo parlano trionfanti dell'approvazione del **Jobs Act**, che però è una cosa diversa. Perché il **DL Poletti è solo una parte della bozza di riforma presentata da Renzi l'8 gennaio con il nome di Jobs Act**: un testo molto complesso contenente provvedimenti che vanno molto al di là di quanto contenuto nel decreto approvato, che è stato presentato al Senato (e lì giace) sotto forma di **legge delega**, con i tempi di esame biblici che ne conseguono. Lo stesso Poletti parla di portare a casa la riforma "nel 2015".

3) Riforma della PA – NON CE L'HA FATTA - Doveva arrivare **entro fine aprile** il testo di legge destinato a riformare la Pubblica amministrazione. Ma mercoledì 30 invece di presentarsi in conferenza stampa a Palazzo Chigi con un dl o un dd, Renzi arriva solo con le linee guida del provvedimento, che sarà un disegno di legge e non un decreto, e arriverà in "consiglio dei ministri **il 13 giugno**" (*Ansa*, 30 aprile).

4)"Riforma elettorale entro maggio". ITALICUM INSABBIATO - "Se arriviamo al passaggio del 25 maggio senza aver fatto la legge elettorale – scandiva il premier il **18 dicembre** alla presentazione

dell'ultimo libro di Bruno Vespa – e, almeno in prima lettura, la riforma costituzionale non andiamo da nessuna parte". Il **12 marzo** l'Italicum passa a Montecitorio con 365 sì, 156 no e 40 astenuti. Il giorno dopo, a *Porta a Porta* Renzi ribadisce: "**Entro il 25 maggio** dobbiamo riuscire a chiudere la partita della legge elettorale e la prima lettura della riforma del Senato" (*Asca*, 13 marzo). Il testo è **bloccato al Seanto da 2 mesi**, anche in questo caso il PD è troppo spaccato e il Premier ricattato dai piccoli partiti che compongono la sua maggioranza di governo.

5) Sblocco totale dei debiti della PA – NON CE L'HA FATTA - E' il **24 febbraio**, Renzi è al Senato per chiedere la fiducia e promette "lo sblocco totale, non parziale, dei debiti della P.A.". Il giorno successivo a *Ballarò* fissa una data: "La Cassa Depositi e Prestiti (…) **in 15 giorni** permetterà di sbloccare i 60 miliardi bloccati per i debiti della P.A." (*Ansa*, 25 febbraio). Ma Renzi continua a rinviare. Basta inoltre dare un'occhiata al Def e si scoprono cifre e scadenze diverse: a pagina 10 si parla di "ulteriori 13 miliardi per accelerare il pagamento dei debiti arretrati (già avviato nel 2013-2014 con il pagamento di più di 47 miliardi ai fornitori della P.A.)". I tempi? **"Ottobre 2014".**

6) 80 euro in busta paga – I TECNICI BOCCIANO LE COPERTURE - "Entro un mese diamo il percorso preciso su quanto e dove prendiamo i soldi per la riduzione di due cifre percentuali del cuneo fiscale". E' il 25 febbraio e Renzi parla così a *Ballarò*. Dopo un tira e molla infinito per trovare le coperture, e nuovi esaltanti annunci in conferenza stampa, il Cdm approva il decreto Irpef solo il **18 aprile**. Ma i guai non sono finiti, perché i tecnici del Servizio Bilancio del Senato, che analizzano il testo prima del passaggio in Aula, il **2 maggio** evidenziano diverse criticità: l'aumento della tassazione sulle quote **Bankitalia**, utilizzato come copertura, pone dubbi di costituzionalità; il minor gettito derivante dal taglio dell'Irap potrebbe essere maggiore dei 2 miliardi previsti; il testo prevede l'utilizzo di risorse attese dalla lotta all'evasione, ma "non è stata fornita alcuna informazione in ordine a eventuali strumenti o metodologie che si ipotizza di utilizzare per il raggiungimento dell'obiettivo" (*Ansa*, 2 maggio). Tradotto: "Le coperture non ci sono".

7) Taglio dell'Irap – TEMPI RISPETTATI, MA I TECNICI LO BOCCIANO - Il taglio del 10% sarà pienamente operativo solo dal 2015. Ma per i tecnici del Servizio Bilancio del Senato il minor gettito calcolato dal taglio dell'imposta, 2 miliardi, potrebbe essere sottostimato.

8) "1,5 miliardi per la tutela del territorio" – NON CE L'HA FATTA - 12 marzo, Slide numero 21: "1,5 miliardi per la tutela del territorio - **Dal 1° aprile**". Ma per ora è solo un annuncio: il 22 aprile lo conferma il presidente della Commissione Ambiente, Ermete Realacci, che parla dello "sblocco di 1,5 miliardi già stanziati per contrastare il dissesto idrogeologico annunciato dal governo" (Ansa, 22 aprile).

9) "3,5 miliardi per la sicurezza nelle scuole" – NON CE L'HA FATTA - "Un piano per le scuole **– 3,5 miliardi** – unità di missione – per rendere la scuole più sicure e rilanciare l'edilizia", si legge nella slide numero 20. E' il **12 marzo**. Il 27, parlando ai parlamentari del Pd, fissa una data: "I cantieri partiranno a giugno e i 3,5 miliardi ci sono". Due settimane dopo, il premier è ancora più preciso: "Dal 15 giugno devono partire i cantieri in tutti i comuni" (Asca, 12 aprile). Qualche giorno dopo ribadisce: "Abbiamo tolto dal patto di stabilità" questi interventi, "saranno 3,5 miliardi di euro" (*Radiocor*, 23 aprile). Nel Def, tuttavia, i fondi scendono a quota **2 miliardi**, come si legge a pagina 30. Se poi si va a guardare nel testo del decreto Irpef si scopre che per ora le risorse stanziate dall'articolo 48 (Edilizia Scolastica) non vanno oltre i 122 milioni per il 2014 e gli altrettanti del 2015. In tutto **244 milioni**, non 3,5 miliardi.

10) Energia meno costosa per le imprese – NON CE L'HA FATTA - Di testi di legge non se ne sono ancora visti e del taglio dei costi si parla solo nel Def: "Riduzione di almeno il 10% del costo dell'energia delle imprese", si legge a pagina 23 dove sono indicati anche i tempi: "**Settembre 2014**".

11) Auto blu all'asta – PROMESSA RISPETTATA A META' E C'E' CONFUSIONE SUI NUMERI - "100 auto blu all'asta dal 26 marzo al 16 aprile", si legge nella slide 16 mostrata il 12 marzo. Il 26 marzo il governo parla "della vendita di 151 auto blu". Ma **i numeri non tornano**: nell'avviso di vendita del ministero dell'Interno si parla dell'alienazione

di 70 vetture; in quello della Difesa le auto sono 52; 8 quelle dei Vigili del fuoco. Il totale fa 130. Non tornano a tal punto che il 25 aprile il governo annuncia: "Si conferma che tutte e 52 le vetture finora messe all'asta su Ebay sono state regolarmente aggiudicate", si legge in una nota di Palazzo Chigi. **Quindi a finire all'asta sono state finora 52 auto e non 100, né 151.** Poi il 28 aprile su eBay sono arrivate 9 **Maserati** blindate, per le quali all'8 maggio non era arrivata nessuna offerta. La notizia faceva il giro dei siti di informazione e il 9 maggio le 9 auto non erano nemmeno più sul sito di aste online.

12) Riforma delle Province – APPROVATA, MA NON ABOLISCE LE PROVINCE E AUMENTA LE POLTRONE - Le **Province sono state riformate (e non abolite)** il 3 aprile con l'ok definitivo della Camera ddl **Del Rio**. La riforma sottrae le province e le nuove città metropolitane alla rappresentanza democratica, aumenta la confusione sull'assetto e sulle competenze degli enti territoriali. Non porta la firma di **Matteo Renzi** (il testo era stato presentato il 20 agosto 2013 dal governo Letta), che tuttavia il giorno del sì del Senato sparava: "Tremila posti in meno per i politici" (*Asca*, 26 marzo). Non è così, perché **il testo approvato aumenta le poltrone nei comuni.** In pratica a fronte del taglio di 2.159 poltrone con la riforma delle Province, aumentano i seggi per i consiglieri (pari a 26.096) e i posti da assessore (+5.036) dei Comuni fino a 10 mila abitanti.



(9)

Dall'Ucraina alla Libia ai marò.
Renzi non esiste e quando c'è, è filotedesco

Dalla crisi ucraina al conflitto siriano, dal processo di pace in Medio Oriente, alla stabilizzazione della Libia passando per la Turchia. **Fallimenti renziani**, tutti, **per mezzo di una politica estera impotente e inesistente impostata all'ombra di Bruxelles**. Ma dopo tutto, dall'uomo che rincorre la **Germania,** cosa possiamo aspettarci?

La **Libia** ad esempio, il Paese dal quale arrivano migliaia di immigrati e dal quale importiamo gas e petrolio, **abbandonata nell'indifferenza collettiva di una Farnesina inerme e non preparata**. Un golpe nel Mediterraneo lasciato passare nel silenzio più assoluto, silenzio rotto ieri dal "consiglio" ai nostri connazionali, diffuso dall'Ambasciata italiana a Tripoli, di valutare rientri temporanei in Italia. **Della serie meglio tardi che mai.** Un'ex-colonia di importanza strategica per Europa e Stati Uniti, sulla quale vigilare e intervenire, lasciata nelle nostre mani. Invece il governo **Renzi ha puntualmente disatteso le deleghe conferiteci dagli alleati** a cominciare dalla trascuratissima **Conferenza Internazionale sulla Libia** dei primi di marzo che **Washington** aveva voluto far svolgere a Roma, proprio per confermare il ruolo centrale del nostro Paese. È tardi ora definire la Libia " **il problema più forte del Mediterraneo**". È tardi Renzi. È inutile.
Per non parlare poi **del nostro peso politico, economico e diplomatico in Europa**, ormai ridotto all'osso; **la crisi ucraina** gestita male e con sufficienza, seguendo una strategia di isolamento del Cremlino sterile e poco lungimirante; **o l'annuncio sui marò** via twitter appena insediatosi a Palazzo Chigi. **Che umiliazione, che pena**.
E pensare che pochi anni prima **Putin rilanciava il Presidente Berlusconi nel ruolo di "mediatore" tra la Russia e l'Unione Europea.** Perché, spiegava, "molto è stato fatto grazie agli sforzi personali di Berlusconi". "Se avessimo con i Paesi europei lo stesso rapporto che abbiamo con l'Italia sarebbe una ottima cosa per lo sviluppo delle nostre relazioni". Insomma, "se Silvio ha avuto questo ruolo nei rapporti tra Italia e Russia, può averlo anche nei rapporti tra la Russia e l'Ue".
Sono lontani questi giorni in cui eravamo rispettati nei consessi internazionali, valorizzati come interlocutori alla pari, determinanti nella risoluzione di crisi diplomatiche.
Berlusconi ha rappresentato tutto questo, con i suoi **vent'anni di politica estera nei quali è stato il protagonista indiscusso sul palcoscenico internazionale** anche

attraverso la sua diplomazia commerciale che ha portato nelle casse delle imprese italiane commesse per un valore complessivo di circa 30 miliardi di euro, con paesi che vanno dalla Cina all'India, e poi Egitto, Libia, Russia, Turchia, Emirati Arabi, Panama e Brasile.
Unico leader politico ad aver presieduto per tre volte il G8: a Napoli nel 1994, quando Forza Italia entra per la prima volta in Parlamento, a Genova nel 2001 e poi a L'Aquila nel 2009.
Fautore dell'intesa NATO-Russia firmata a Pratica di Mare il 28 maggio 2002. Accordo storico fortemente voluto dal presidente **Berlusconi**, che ha rafforzato la costruzione della difesa comune europea, sancendo la nascita del "Consiglio a 20" con l'ingresso della Russia nel vertice NATO attraverso la firma della Dichiarazione di Roma sugli interventi comuni tra i quali il contrasto al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.
Un prestigio internazionale perduto, che ritroviamo nella **mediazione diplomatica italiana durante la crisi tra Russia e Georgia scoppiata nell'agosto del 2008**, dove **Berlusconi**, facendo leva sui suoi ottimi rapporti con **Putin** tentò di fermare gli scontri e impedire una battaglia in campo aperto tra i due eserciti. La Francia di **Nicolas Sarkozy**, che durante la crisi russo-georgiana presiedeva l'Unione europea, **si appoggiò molto alla mediazione del Cavaliere**, tanto poi da ringraziarlo a crisi finita con queste parole: "Silvio, è una fortuna che tu sia in politica. Mai avremmo ottenuto un accordo tra georgiani e russi se Berlusconi non avesse fatto valere i suoi antichi legami di amicizia e di fiducia con Vladimir Putin".
Erano i tempi **pre-complotto**, **prima che**, per il bene degli italiani, Berlusconi **alzasse la voce in Europa per contrastare le politiche di rigore imposte ai Paesi membri**.
Dov'è finita quell'Italia? L'Italia che **mediava per la pace in Medio Oriente?** Ricordiamo Netanyahu ringraziarlo affermando: "Silvio è un campione di pace", a margine del conflitto israelo-palestinese.
E l'Italia del **prestigioso accordo** per la realizzazione del **gasdotto South Stream?** Un passo importante verso una maggiore sicurezza degli approvvigionamenti verso l'Europa.
E ancora. Con la crisi turca che minaccia la stabilità di un'Europa sempre più fragile quanto conterebbe l'amicizia che lo lega all'attuale premier turco **Recep Tayyip Erdogan**?

Altro che **Renzi**, **Mogherini** e Co. **Manca Berlusconi**. Manca la sua politica estera forte, determinata, vigorosa. Manca il leader italiano che più di tutti ha portato in alto il nome del nostro Paese in Europa e nel mondo.
Serve aggiungere altro? Forse sì: **aridatece Berlusconi!**

(10)

Grillo: le carte del passato, che lui nasconde. Il presente da candidato Hitler



Usciamo per un attimo dai toni di questa campagna elettorale, peculiare **per aggressività e menzogne** dispensate dai due **one-man-show** indaffarati a spartirsi futuri voti e poltrone prima ancora che le urne consegnino i veri risultati.

Stanno facendo i conti senza l'oste, senza Silvio Berlusconi e la sua infinità capacità di rialzarsi ogni volta che è dato in difficoltà.
Raccontiamo la verità.

Grillo è stato condannato in via definitiva a 14 mesi di carcere per omicidio colposo plurimo. Non ha ovviamente scontato un solo giorno di carcere né di servizi sociali.

Ecco i fatti.

Nel pomeriggio del 7 dicembre 1981 **Beppe Grillo** perse il controllo di un SUV - un fuoristrada Chevrolet K5 Blazer color marrone scuro - mentre percorreva la strada militare che da Limone Piemonte porta sopra

il Colle di Tenda. L'Anas aveva dismesso quella strada, dunque Grillo trascurò il pericolo avendo un bambino a bordo. Il veicolo, sei chilometri dopo Quota 1400, scivolò su un lastrone di ghiaccio e cadde in un burrone profondo ottanta metri. A bordo con Grillo c'erano quattro suoi amici genovesi . Grillo si salvò gettandosi "istintivamente" (disse al processo) fuori dall'abitacolo prima che l'auto cadesse nel vuoto. Tre dei suoi amici rimasti nell'auto persero la vita: i coniugi Renzo Giberti e Rossana Guastapelle, rispettivamente di 45 e 33 anni, e il loro figlio Francesco di 9 anni. Il quarto, Alberto Mambretti, 40 anni, fu ricoverato con prognosi riservata a Cuneo. Una bambina della coppia, sopravvissuta, ha avuto un risarcimento di seicento milioni per i tre familiari uccisi (il reddito di Grillo, quello in chiaro, è stato in anni normali anche superiori ai 4 milioni di euro). Con lei Grillo non si è più fatto sentire.



In appello, il 14 marzo 1985, **Grillo fu condannato per omicidio colposo a quattordici mesi di reclusione con il beneficio della condizionale**. La condanna fu resa definitiva dalla IV sezione penale della Corte Suprema di Cassazione l'8 aprile 1988.

Nel suo blog il comico genovese usa due parole per tirare giù la saracinesca sulla vicenda: la prima è "disgrazia" , una parola comoda, molto fatalistica. No, non è colpa del destino, c'è di mezzo un'imprudenza gravissima, altro che disgrazia, è un reato.

L'altra parola che Grillo usa è "miracolo" per essersi salvato la vita. Noi diremmo "istinto della propria sopravvivenza e scarsa cura per la vita altrui".

Il Mattinale – 21/05/2014

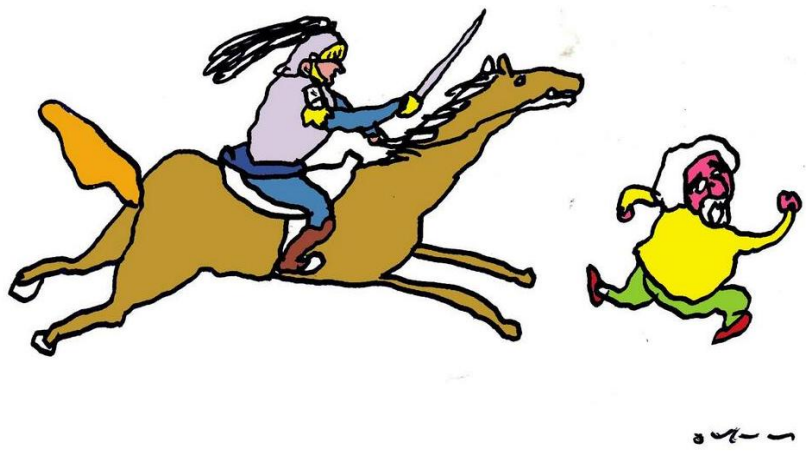
In America - che il suo ministro della Giustizia in pectore, **Marco Travaglio** cita sempre come esempio da seguire per le pene esemplari - **gli avrebbero dato tra i quindici e i vent'anni.**



Incuriosisce che lui così giustizialista non abbia in programma di includere tra i reati gravi l'omicidio stradale.

A **Grillo l'omicida** si aggiunge anche **Grillo il diffamatore** e **Grillo l'evasore**.

Oltre ad aver **patteggiato una condanna per diffamazione in sede penale per aver insultato Rita Levi Montalcini**, dandole della vecchia puttana, e sostenendo che una casa farmaceutica le aveva comperato il Nobel per la medicina, esistono testimonianze certificate fosse uso **farsi pagare le sue performance in gran parte in nero**. Su questo peraltro la magistratura non è mai intervenuta.
È stato anche **condannato in primo grado a 4 mesi di reclusione** per aver violato i sigilli in dispregio della legge durante una manifestazione dei 'No Tav', ma essendo primo grado è a tutti gli effetti innocente.



L'idea di finire nella mani di un simile personaggio deve mettere paura. **La posta in gioco è troppo alta: c'è il destino degli italiani e il futuro del Paese**.

La setta dei Cinquestelle: se la conosci la eviti. Manuale del pensiero grillino, nona puntata

GRILLO IL CALUNNIATORE



"La Montalcini è una vecchia puttana"

Beppe Grillo, 2001

Per approfondire sul GRILLO PENSIERO
leggi le Slide 122-190-351-358-359-361-362-363
www.freenewsonline.it

IIM

(11)

Gli alfaniani si aggrappano al giustizialismo. Triste sorte della stampella ormai inutile della sinistra

La danza politica di Ncd continua, oramai da 6 mesi, senza identità e senza scrupoli. Cosa rappresenta Ncd in questo governo e che valori difende il suo leader, **Angelino Alfano**?

Lo scriviamo da giorni senza paura di essere smentiti: **Ncd è la ruota di scorta del governo Renzi**, un governo di dilettanti alle prime armi che hanno diffuso nel Paese l'instabilità, il caos ed i controsensi tipici del Pd. La ruota di scorta di una macchina senza motore, senza benzina, che già arranca, trascinando il Paese alla deriva e rischiando di finire schiacciata dallo sfasciacarrozze Grillo.

Il comportamento politico recente è figlio di una rincorsa, a testa bassa, del risultato alle elezioni del 25 maggio.



Non si può danzare sulla pelle del garantismo per il semplice tornaconto politico, non si può danzare sulla pelle degli italiani per risollevare le percentuali alle urne. E' un percorso pericoloso e le ultime tappe ne sono la prova.

Il Mattinale – 21/05/2014

Alfano recentemente rilanciato: “Faremo la riforma della giustizia a giugno”. Ma non è la riforma della giustizia che voleva quando è stato eletto. Non c’è traccia di un impegno nella direzione di una maggiore equità ed imparzialità della giustizia. Si profila una riforma all’insegna dell’opportunismo, pronta ad assecondare il giustizialismo crescente alimentato dalle recenti inchieste e dalla vicenda Expo.

Le paure della sinistra al governo, che rispondono al nome di **Beppe Grillo** e al temuto ostracismo di Magistratura democratica, hanno investito Alfano ed il suo partito-stampella.

Per questo **la riforma che hanno in cantiere spinge per reintrodurre reati e allungare tempi di prescrizione e per riconsiderare reati cancellati dal governo Berlusconi**, come il falso in bilancio, autentico strumento che, per anni, ha trasformato errori materiali in pene carcerarie per gli imprenditori.

“Previti? Non è dell’Ncd. Luigi Grillo? Non sta con noi. Scopelliti? Decide la magistratura”, così **Gaetano Quagliariello** in un’intervista apparsa oggi su “La Repubblica”. E al giornalista che gli fa notare che anche Lupi sia nominato nelle intercettazioni: “Su Lupi siamo alle illazioni e alle millanterie, che peraltro lui ha ampiamente smentito”.

Una sorta di garantismo chirurgico, per dimostrare agli elettori che il partito sia incontaminato.

Ma gli elettori badano al succo, al programma, alla concretezza, non all’immagine. Capiamo la rincorsa alla percentuale, capiamo il tentativo di accaparrarsi più voti possibili, per non sparire.

Non capiamo come si possano accantonare valori ed ideali difesi per anni per il mero risultato politico.

(12)

I Club Forza Silvio specchio nei quartieri e nei paesi della nostra idea di solidarietà. La nostre idee per le protesi dentarie e gli sconti fiscali per gli amici a quattro zampe sono politica concreta

Per i Club Forza Silvio la **solidarietà** non è una mera proposizione programmatica ma una concreta esperienza politica. Un modus operandi che intercetta **i bisogni effettivi della gente** e li soddisfa attraverso una **rete di relazioni** che si fa comunità.

Sta proprio qui la differenza tra chi interpreta la realtà, forse perché troppo impegnato tra i banchi del Parlamento a disquisire dei massimi sistemi dell'universo, e chi la vive quotidianamente. "Il **welfare** non riparte con le **dentiere per gli anziani** e il **cibo per i cani**", ha detto nei giorni scorsi un ex ministro della Repubblica, eletto tra le file del Pdl e poi passato al Nuovo Centrodestra. Una banale, tanto falsa, inconsistente e ipocrita constatazione che certifica la distanza siderale tra certa politica e i cittadini.

La vita è fatta di queste cose molto concrete. La nostra proposta è che la sanità pubblica, insomma lo Stato, si faccia carico di **garantire le protesi dentarie a chi non se le può permettere.** Lo fa la Svezia, facciamolo in Italia.

Il Mattinale – 21/05/2014

Non dimentichiamo che questo avrebbe riflessi sul benessere generale, sulla **salute degli anziani** ottenendo per loro una qualità della vita migliore.

Noi non ci vergogniamo di queste cose. **Gli anziani sono i più dimenticati dalla politica e dallo Stato.** Si parla di loro come se dispiacesse che vivano a lungo, come se fossero un peso. **E invece sono un tesoro di esperienza e di affetto.**

Con i **Club vogliamo andare anche incontro a chi possiede un amico a quattro zampe.**

I numeri parlano chiaro. Il 46% dei proprietari di mici e cagnolini, li fa dormire sul proprio letto. Il 22% li fa dormire sul letto, sotto le coperte. Il 21% si dichiara disposto a privarsi del cibo pur di non farlo mancare a loro. Il 40% delle signore dichiarano che il sistema più rapido per ritrovare la serenità dopo un litigio con il coniuge è fare le coccole col gattino o col cagnolino. Il 92% dichiara di considerare il proprio micino o il proprio cagnolino "parte della famiglia". Il 52% delle signore, messe di fronte a una ipotetica scelta drammatica e terribile: "Se ti trovassi nelle condizioni di dover rinunciare o a tuo marito o al tuo micino o al tuo cagnolino, che faresti?", rinunciano al marito. In Italia ci sono 8 milioni di cani e 12 milioni di gatti.

Quanti milioni sono i loro innamorati? E ancora, il mantenimento di un cagnolino costa intorno a 100 euro al mese. Per questo la necessità di un supporto da parte dello Stato per chi ha scarse entrate e deve mantenere il suo cagnolino.

Per maggiori informazioni contatta
IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO
06-6731444

Per saperne di più sul Welfare di Forza Italia

PENSIONI



CASALINGHE



ANZIANI



WELFARE ANIMALE



(13)

Le 40 riforme dei governi Berlusconi. Stampiamo il catalogo e offriamolo a tutti

2001

- **AUMENTO PENSIONI MINIME** per 1.835.000 pensionati
- **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA** – E-government per lo sviluppo
- **AFGHANISTAN:** partecipazione missione "Enduring Freedom"

2002

- **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare
- **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE** – 3.700 in 748 zone di tutte le città
- **OPERAZIONI "VIE LIBERE"** – prevenire la criminalità di strada
- **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- **RIFORMA IMMIGRAZIONE** – "Legge Bossi-Fini"
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** e portale nazionale **www.italia.gov.it.**

2003

- **PATENTE A PUNTI**
- **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE** – No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- **RIFORMA DEL LAVORO: "LEGGE BIAGI"** – 1.560.000 nuovi posti di lavoro; tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- **FONDO UNICO PER IL SUD**

- **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

2004

- **BONUS BEBE'** in vigore anche nel 2005 e 2006
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- **LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSI**
- **CODICE BENI CULTURALI**

2005

- **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE** – Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogata dal referendum della sinistra e di Di Pietro)
- **GRANDI OPERE**: cantieri avviati per 51 miliardi
- **LEGGE CONTRO LA DROGA** e legge contro la pedofilia
- **5X1000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE** per redditi fino a 48.000 euro; riduzione aliquota Irpef, 12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

2008

- **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- **CRISI**: messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- **NAPOLI**: risolta emergenza rifiuti
- **MAFIA**: colpiti i patrimoni criminali
- **STRADE SICURE**: militari in pattuglia nelle periferie
- **SCUOLA DI QUALITA'**: voto in condotta, maestro unico
- **NUOVA ALITALIA**
- **POLITICA ESTERA**: mediazione crisi in Russia-Georgia, accordo con la Libia

2009

- **ABRUZZO**: una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila
- **CONTRO LA CRISI**: Moratoria debiti imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** – Digitalizzazione dei servizi; portale **www.lineaamica.it**
- **GRANDI OPERE**: passante di Mestre, alta velocità Torino-Salerno
- **FEDERALISMO FISCALE**
- **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- **SICUREZZA**: più poteri ai sindaci
- **PIANO CASA**

2010

- **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- **RIFORMA DELL'UNIVERSITA'**
- **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- **CONTRO LA CRISI**: 25,7 miliardi di rimborsi fiscali; incentivi mirati per le imprese
- **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- **MAFIA**: confische e arresti record

2011

- **PER I GIOVANI**: nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **TAGLI AI COSTI DELLA POLITIC**A – 20% per consiglieri comunali e provinciali; 20% per emolumenti parlamentari; 10% per auto blu
- **MENO BUROCRAZIA**: cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- **DIPLOMAZIA COMMERCIALE**: 30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- **CODICE DEL TURISMO** – portale **www.italia.it.**

Per saperne di più sulle **40 riforme dei governi Berlusconi** che hanno cambiato l'Italia:

Per approfondire su COME ABBIAMO CAMBIATO L'ITALIA.

9 ANNI DI PROMESSE MANTENUTE

Leggi le Slide 219

www.freenewsonline.it

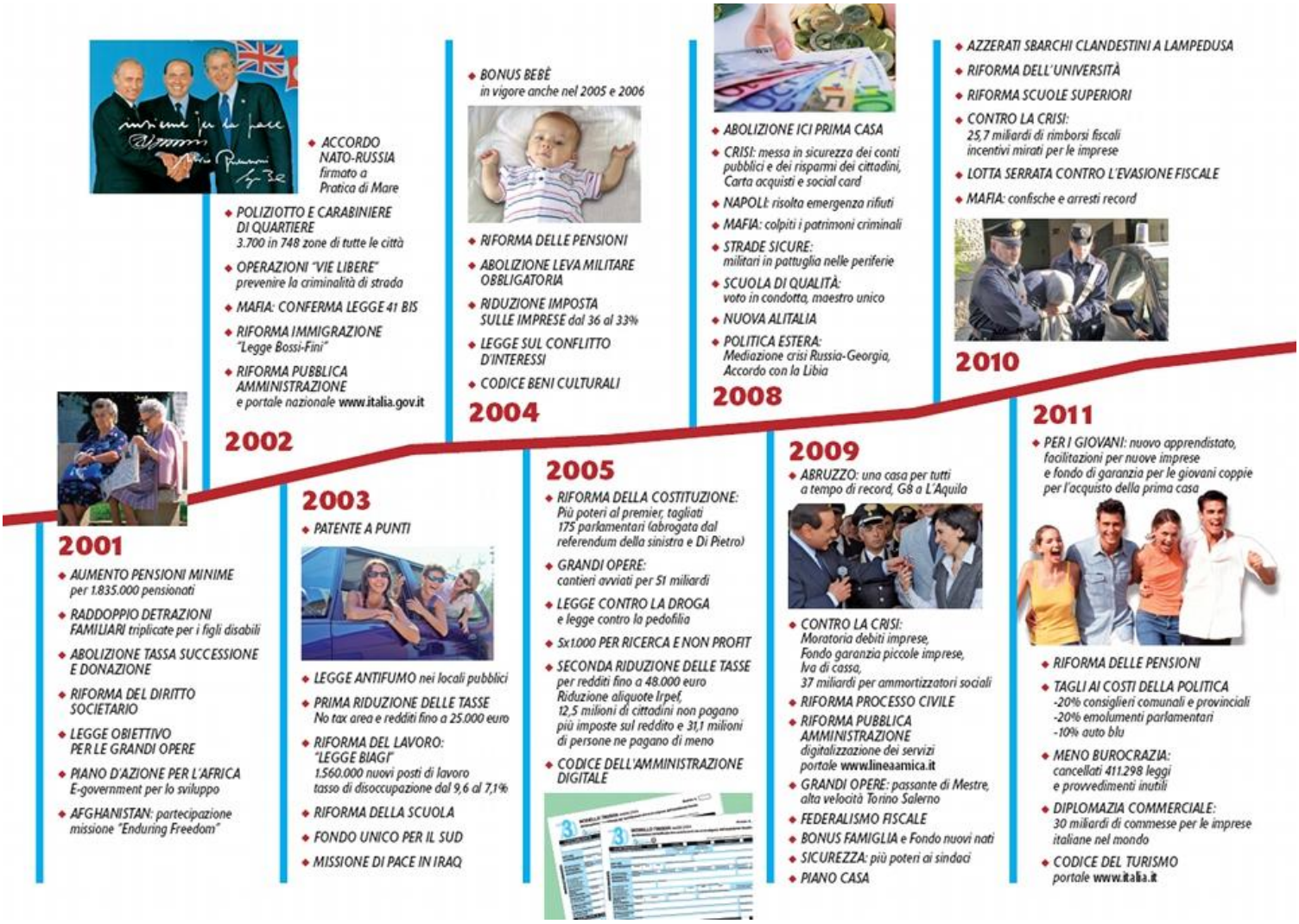
Per approfondire su

20 ANNI DELLA SECONDA REPUBBLICA

Leggi le Slide 225

www.freenewsonline.it

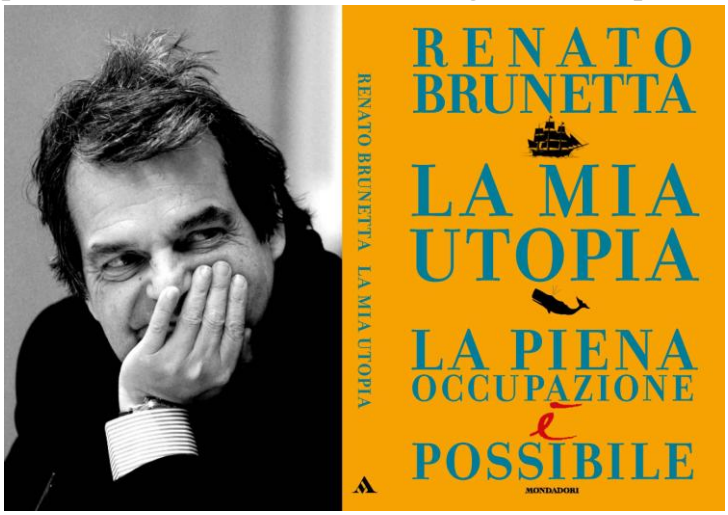
Vent'anni di storia, nove anni di governo. Le nostre riforme che hanno cambiato il Paese



(14)

Dal 22 aprile in libreria “La mia Utopia. La piena occupazione è possibile” di Renato Brunetta

Herman Melville in *Moby Dick* immagina che nel Pequod, la baleniera comandata dal capitano Achab, viga un sistema che non discrimina, perché ciò che conta è il merito individuale, e che assegni a ciascun lavoratore-capitalista una “pertinenza”, un salario, basato sulle competenze individuali e sui profitti, cosicché a tutti convenga che il capitale frutti il più possibile.



Renato Brunetta, in queste pagine, propone un sistema simile anche per il nostro Paese per superare la crisi, “una grande occasione per ristrutturare, per soffermarsi a capire il mondo e le sue trasformazioni, e reinterpretare idee e teorie”. **Una riforma radicale** che preveda il passaggio da una società a retribuzione fissa verso sistemi di partecipazione dei lavoratori ai rischi d’impresa. Solo così, realizzando un **“socialismo liberale”**, dove il salario non sarà più una variabile fissa e incomprimibile, si potrà compiere la transizione da un mondo di salariati in perenne bilico sul nulla della disoccupazione, a un pianeta della piena occupazione.

“Facciamo respirare la nostra società, i nostri giovani. Sviluppiamo. Investiamo. Facciamo manutenzione del nostro territorio, delle nostre case, del nostro patrimonio urbano. Restauriamo e ristrutturiamo. Modernizziamo. Costruiamo le reti del nostro futuro”.

Leggi l’INTERVISTA DI RENATO BRUNETTA al Giornale di Sicilia
http://www.freenewsonline.it/?p=7379

IIM

Il Mattinale – 21/05/2014

(15)

Il rappresentante di lista riveste un ruolo strategico durante la competizione elettorale e difende il corretto svolgimento della procedura di voto

Il **rappresentante di lista** di un partito è membro dell'ufficio elettorale di sezione e, al pari degli altri componenti del seggio, è pubblico ufficiale che ha diritto di partecipare a tutte le operazioni elettorali, dall'insediamento del seggio allo scrutinio finale della schede. Proprio all'interno di questo complesso iter procedurale possono verificarsi alcune evenienze che, se non attentamente fronteggiate e contestate da rappresentanti di lista ben istruiti, potrebbero alterare la intenzione di voto espressa dall'elettore sulla scheda votata. Il consolidamento di un bipolarismo, teso sempre più ad un bipartitismo, secondo i dati recenti, rischia di comportare una labile forbice tra le forze politiche. Per tali motivi, oggi, **il rappresentante di lista non solo potrà, ma dovrà essere, all'interno del seggio, il pilastro che deve garantire la effettiva manifestazione della volontà dell'elettore attraverso il contributo di una corretta interpretazione della scheda votata, contributo che non può che provenire da un rappresentante di lista attento e preparato**.

Il rappresentante di lista, rappresentando gli interessi del partito di Forza Italia all'interno del seggio elettorale, assume un ruolo fondamentale finalizzato al conseguimento di una legittima procedura di voto. Egli ha l'incarico di vigilare, verificare e contestare determinate irregolarità, seguendo con estrema attenzione e concentrazione le intere operazioni di voto della sezione di un ufficio elettorale presso cui è stato designato. Per rivestire il ruolo di rappresentante di lista è

necessario che l'aspirante rappresentante abbia il diritto di elettorato attivo della competizione in essere; rispettato questo requisito, Egli potrà essere designato, dai delegati di lista, rappresentante effettivo o supplente. Ogniqualvolta vengono indette nuove elezioni, la figura del rappresentante di lista è insita in ogni singola competizione, siano esse elezioni politiche, europee e amministrative (regionali e comunali). Il rappresentante di lista ricopre la funzione per la quale agisce direttamente nell'interesse del partito che lo ha designato. Può indossare un distintivo mostrante il contrassegno della lista nei limiti del divieto di propaganda elettorale. Può richiamare il presidente del seggio e far mettere a verbale dal segretario dichiarazioni rilasciate in merito ad eventuali irregolarità e/o incongruenze emerse durante le operazioni di voto. Può apporre la firma sulle strisce di chiusura delle urne, sui verbali, sui plichi contenenti gli atti della votazione e dello scrutinio sui sigilli e sui mezzi di segnalazione apposti alle finestre e agli accessi della sala del voto. I compiti del rappresentante di lista, se svolti con estrema diligenza, garantiscono la massima tutela per la lista rappresentata.

Infatti, tra questi, rientrano il diritto di assistere direttamente alle operazioni dell'ufficio elettorale da una posizione comoda che permetta di essere presente fisicamente al tavolo del seggio o in sua prossimità. Ha il dovere di far rispettare le disposizioni di legge, in particolar modo il divieto di propaganda elettorale, segnalando le infrazioni al presidente del seggio elettorale e, per l'effetto, sollecitare un suo intervento finalizzato all'allontanamento dei soggetti che violano il legittimo andamento della procedura. Poiché il rappresentante di lista riveste il ruolo di pubblico ufficiale, è opportuno evidenziare che tra i suoi compiti vi è anche l'obbligo di denunciare alle autorità competenti fatti costituenti reati quali, ad esempio, la corruzione e la minaccia.

Il rappresentante di lista agisce come "sentinella del voto", difendendo l'espressione massima della sovranità popolare, e deve essere considerato un vero e proprio custode del voto.

Il rappresentante di lista regolarmente costituito, quale "sentinella della libertà", pur potendo presenziare in qualsiasi momento della procedura, anche dopo l'inizio dei lavori, farebbe bene ad essere costantemente presente all'interno del seggio fin dal sabato pomeriggio antecedente il giorno del voto.

Così facendo, il rappresentante di lista avrà la possibilità di conoscere in anticipo tutti i membri del seggio, presidente e scrutatori, ed eventualmente i rappresentanti delle altre liste elettorali.

(16)

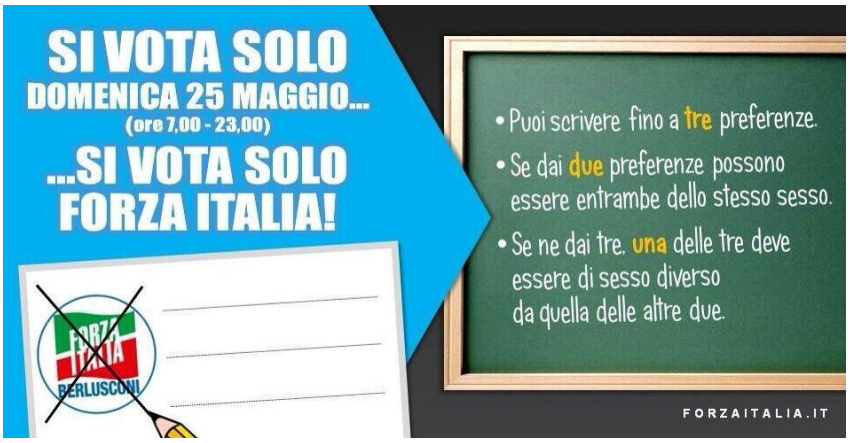
Manuale pratico del voto utile. Da diffondere

EDUCAZIONE AL VOTO:
Quando, come, per cosa si vota

ELEZIONI EUROPEE 2014

Quando si terranno le elezioni europee in Italia?

Una sola giornata: si tratta di **domenica 25 maggio**	I seggi apriranno **dalle 7 alle 23**



Il Mattinale – 21/05/2014

Come si vota?

Ogni elettore dovrà **apporre un segno sul simbolo della lista o partito** che intende votare scrivendo, nell'apposito spazio che si trova accanto ad ogni simbolo, i nomi di tre candidati cui intende dare la propria preferenza	Le **tre preferenze NON potranno essere date a tre candidati dello stesso sesso**: almeno uno deve essere di sesso diverso rispetto agli altri due; qualora l'elettore, per sbaglio, non dovesse conformarsi a questa regola, la terza preferenza verrà cancellata e saranno valide solo le prime due	Ricordiamo che, per quanto riguarda l'Italia, vige il **sistema proporzionale con soglia di sbarramento al 4%**: gli schieramenti che non raggiungono questo valore non otterranno alcun seggio	Il territorio italiano è diviso in **5 CIRCOSCRIZIONI**: **NORD-EST**, cui spettano **14 seggi**; **NORD-OVEST**, cui saranno assegnati **20 seggi**; **CENTRO**, con **14 seggi**; **SUD**, che ha diritto a **17 seggi**; **ISOLE**, che avrà **8 seggi.**

Per cosa si vota?

Domenica 25 maggio ci si recherà alle urne per **rinnovare il Parlamento europeo per il quinquennio 2014-2019**	Questo organo sarà composto da **751 parlamentari** (**73 spettanti all'Italia** e che saranno quindi eletti da noi)	Oltre ad avere sempre più peso in materia di legislazione comunitaria, il Parlamento avrà un **ruolo chiave nell'elezione del prossimo Presidente della Commissione europea**, che avverrà nell'autunno del 2014	Molti importanti partiti si presentano sin da ora con un proprio candidato, e ognuna delle candidature dovrà essere approvata dalla maggioranza assoluta dei parlamentari (376 su 751)

Il Mattinale – 21/05/2014

(17)

Le nostre idee per un programma per l'Europa. Leader, candidati e programma vincenti



















I. L'Europa che vogliamo

II. I valori del Partito popolare europeo

III. L'Europa delle libertà

IV. L'Europa della crescita e della solidarietà

V. L'Europa, continente del futuro

VI. Una scelta per l'Europa: le 4 unioni

VII. La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza

VIII. Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del "sistema Paese"

IX. Verso un Industrial compact

X. Il ruolo della Banca europea degli investimenti

XI. Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione

XII. Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà

XIII. Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale

XIV. Garanzie europee per una giustizia giusta

XV. Immigrazione: da problema a risorsa

XVI. Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione

XVII. La strada per l'indipendenza energetica

I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO

Esistono due idee diverse dell'Europa.

La nostra Europa è liberale e cristiana, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo, trasformando gli individui in sudditi.

II. I VALORI DEL PPE

Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.
Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'

Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'

Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO

Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **"semestre costituente"**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI

Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA

L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione**. Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE

Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte**.

IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT

Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI

Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

XI. IL LAVORO COME LIBERTA': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE

Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **"equazione del benessere"**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ

Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA

In Italia: pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.
In Europa: numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

XV. IMMIGRAZIONE

Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA

Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA

Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.

CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

Il Kit del candidato per le elezioni europee. I nostri slogan per le europee



Più Italia in Europa

Meno Europa in Italia

Sì alla solidarietà

No all'egoismo tedesco

No all'Europa tedesca

Se la Germania continua, con il suo comportamento opportunistico, a crescere a scapito degli altri paesi, finisce per far "saltare" l'intera architettura dell'Europa e dell'euro.

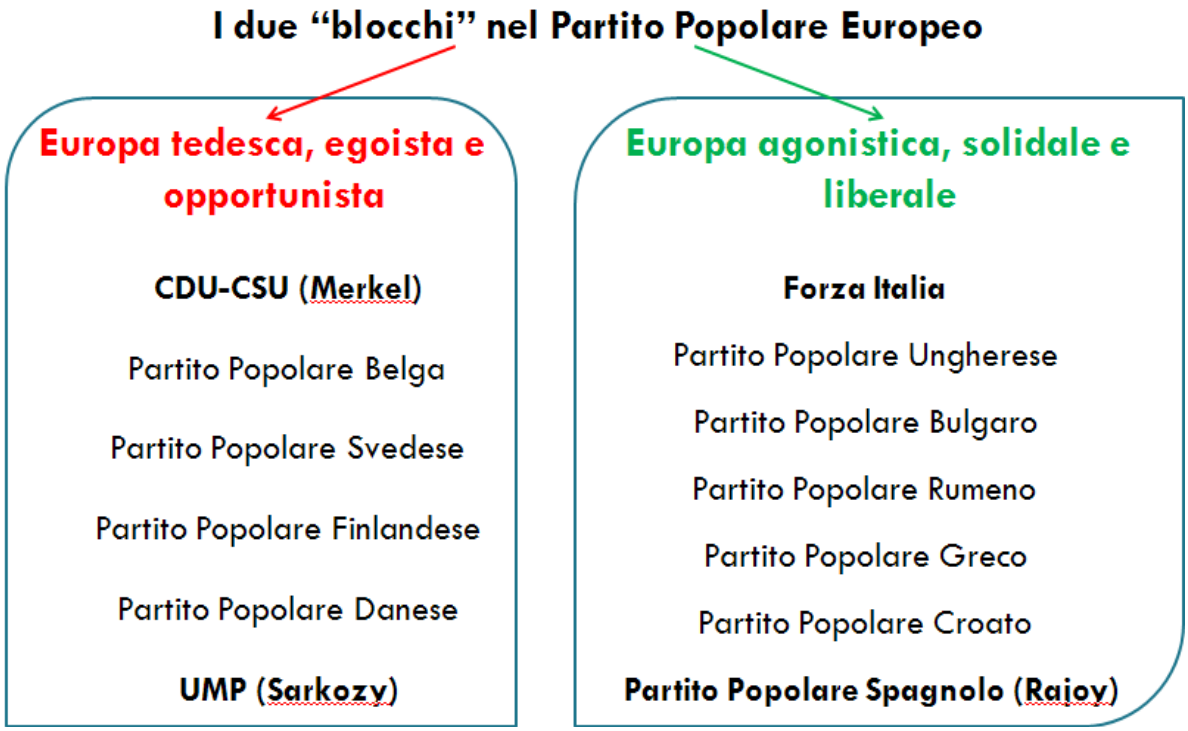
La grande incognita delle prossime elezioni europee è rappresentata dal rischio che il 25 maggio facciano il proprio ingresso al Parlamento di Strasburgo i movimenti cosiddetti "antieuropei" e "populisti". Ma **il populismo che vediamo crescere nei paesi dell'Ue non è rancore nei confronti dell'Europa in sé, bensì rancore nei confronti dell'Europa a trazione tedesca, egoista e opportunista, che negli anni della crisi ha portato le economie degli Stati membri, soprattutto del Sud, alla recessione, alla disoccupazione, allo sgretolamento del tessuto economico e sociale**.

Il Mattinale – 21/05/2014

La scelta che le forze politiche coinvolte nella competizione elettorale per il rinnovo delle istituzioni europee si trovano a compiere oggi è su **come collocarsi nella competizione elettorale**:

- da un lato **rispetto ai movimenti** "**antieuropei**" e "**populisti**", che spingono la loro campagna fino a proporre l'uscita dall'Europa e dalla moneta unica, ma che non parlano ai cuori di nessuno;
- dall'altro lato **rispetto ai partiti politici** "**moderati**", alcuni dei quali negli anni della crisi si sono rivelati troppo passivi, "appiattiti" sulle posizioni dell'Europa tedesca, che ha ridotto allo stremo le economie dei singoli Stati, spesso anche senza rispetto della sovranità nazionale.

Il nostro popolo, l'Italia che lavora e che produce, dove vuole stare? Né con gli uni, né con gli altri.
Il nostro popolo vuole stare in Europa, ma non l'Europa degli anni della crisi, a trazione tedesca e con istituzioni deboli.
Il nostro popolo vuole stare in un'Europa agonistica, solidale, liberale: l'Europa delle riforme, l'Europa della libertà, l'Europa che cresce, l'Europa dei padri fondatori, gli Stati Uniti d'Europa.



(18)

Rassegna stampa

Intervista a MARIASTELLA GELMINI su Il Tempo
“Ci danno per finiti. Risponderemo con forza»

“In molti ci danno per finiti, come avevano già fatto nel 2006 e ne12013. Ma a questi uccelli del malaugurio il nostro partito, e il nostro leader Silvio Berlusconi, risponderanno ancora una volta con la ,forza incrollabile della nostra gente. La situazione è difficile, non lo nascondo, ma analisti e sondaggisti non fanno i conti con l’enorme numero di indecisi che ancora non ha scelto cosa votare alle Europee. E tra loro si nasconde una fetta importante dell’elettorato, che presto si renderà conto di come Forza Italia sia l’unica, vera, alternativa liberale in grado di riformare questo paese.

Noi con Renzi abbiamo scelto di fare le riforme e non ci tireremo indietro. Ma il governo del paese è un altra cosa. E Renzi, malgrado il parlare incessante e una presenza costante sui mezzi di informazione, non mi sembra abbia ancora fatto molto di concreto. L’obolo elettorale di 80 euro è stato finanziato aumentando le tasse sulla casa. Non mi sembra il grande passo in avanti verso una sinistra moderna che in molti si aspettavano.

Queste sono elezioni europee. E Forza Italia appartiene a una famiglia di partiti che avrà la possibilità di cambiare quest’Europa che non ci piace. Un voto a Grillo per il Parlamento Ue sarebbe un voto sprecato. Co sa possono fare i grillini in concreto? Arrampicarsi sui tetti di Bruxelles e Strasburgo? Un voto a Forza Italia, al contrario, è un voto destinato a pesare negli equilibri del Ppe e dunque nelle dinamiche politiche che governeranno l’Europa nei prossimi cinque anni. Il nostro continente non può permettersi di continuare sulla strada dell’austerità, ma deve scegliere la crescita. E questo è un compito che spetterà a chi governa, non a chi mette in scena proteste sterili.

Io ho poca propensione al complottiamo in sé, ma le ultime rivelazioni non possono non spingerci a chiedere l’istituzione di una commissione di indagine parlamentare per fare luce sulla vicenda del 2011. È ormai una questione di dignità nazionale. E la Farnesina dovrebbe fare un passo diplomatico, attraverso i nostri ambasciatori a Parigi e a Berlino, per chiedere qualche chiarimento ai rispettivi governi.

Serve uno stato che, invece di opprimere i propri cittadini, ponga in essere le condizioni per la ripresa. Serve meno burocrazia, un carico fiscale più sostenibile e la consapevolezza che soltanto aiutando lo sviluppo delle nostre straordinarie potenzialità imprenditoriali - che non hanno paragoni nel mondo - l’Italia potrà risollevarsi dalla crisi in cui è precipitata.

(19)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: "La scelta dell'ex Cavaliere, pieno controllo sul suo partito. Rossi al posto di Bondi. 'Mariarosaria sarà il braccio operativo'. La Rossi con la sua nomina ha fatto sobbalzare mezzo partito. Il messaggio a quattro giorni dalle elezioni è uno solo: 'il partito è mio e resta nelle mie mani, nessuno pensi di scalarlo se i risultati del voto saranno negativi'. Ha dato incarico a Toti (che presto potrebbe essere nominato portavoce unico) e Cattaneo di scovare in estate facce nuove per fare un operazione alla Renzi. I big della Forza Italia tradizionale sono ai margini delle leve del potere e del partito del futuro. C'è chi parla di telefonate che starebbero partendo da Arcore e dintorni 'per chiedere di non votare Fitto' a vantaggio di Matera e Martusciello".



Tommaso Ciriaco – *La Repubblica*: "La Rossi tesoriere, Fi in rivolta. Blitz di Berlusconi che affida alla senatrice del cerchio magico anche il potere di firmare le liste. Ma al Sud il partito è in fibrillazione e Fitto minaccia la resa dei conti dopo il voto. L'ex premier prepara nuove nomine: Toti e Cattaneo faranno scouting per svecchiare Forza Italia. Fitto considera la nomina l'ennesimo schiaffo. 'Mi fanno la guerra - ripete agli amici - ma i conti si fanno il 26 maggio'. Fitto si prepara al pienone al Sud, al Nord Fi arranca. E i veleni si moltiplicano. Si favoleggia di telefonante partite dal cerchio magico e dirette al Sud con lo scopo di ridurre il bottino di Fitto a favore di altri candidati azzurri. La resa dei conti è già fissata: l'ufficio di presidenza del 26 maggio. Verdini finito nel mirino del cerchio magico per adesso tace e resta garante del patto tra Cavaliere e Renzi".

Il Mattinale – 21/05/2014

Adalberto Signore – *Il Giornale*: "Il piano di Berlusconi per blindare il partito e tornare al voto nel 2015. La nomina della fedelissima Rossi è un segnale alle fronde interne. L'affondo contro il comico deciso a tavolino: 'L'Italia deve capire chi è'. Berlusconi è consapevole che la partita sarà difficile ed è preoccupato dalle ultime rilevazioni di Ghisleri che dà Forza Italia al palo, con variazioni minime. Sembra tenga al Sud. Mentre è dato in discesa al Nord".

Salvatore Dama – *Libero*: "Berlusconi consegna alla Rossi le chiavi della cassaforte di FI. I vertici del partito salutano la scelta in nome del rinnovamento".

Ugo Magri – *La Stampa*: "Fra Grillo e Berlusconi le europee degli insulti. A pochi giorni dal voto si alzano i toni. Pari il duello tv tra il leader Cinque Stelle e Vespa. Nel testa a testa Renzi-Grillo, tenta di inserisi l'ex Cavaliere, e lo fa con una violenza di linguaggio inusitata. Tanto è messo male Berlusconi, che in fretta e furia ha rimpiazzato il dimissionario Bondi nel ruolo di amministratore azzurro: al suo posto la Rossi. Non poteva attendere una settimana? No, spiegano dal Plebiscito: lunedì nel partito scoppierà un putiferio. Fitto tornerà all'assalto del cerchio magico, meglio mettere da subito la cassa e il simbolo in mani fidate. Si segnalano transumanze verso altri lidi. Da segnalare un convegno di Tremonti, affollato di senatori che considerano Berlusconi acqua passata".

Salvatore Merlo – *Il Foglio*: "Il caso Ruby è il combustibile che incendia la Procura di Milano. I legami tra Boccassini e la polizia. Le rivendicazioni di Robledo. Il quietismo di Bruti Liberati. E troppe chiacchiere. Fra liti e dossier, implode il santuario di Tangentopoli e si sfilaccia il pool di pm che fu addestrato da Borrelli come una falange inscalfibile. Il capo Bruti Liberati vs Robledo, il ruolo della solista Boccassini e altre crepe. Milano non è una procura qualsiasi, ma è forse la più importante d'Italia, è quella che persegue Berlusconi, che indaga sull'Expo e sulle infiltrazioni della criminalità organizzata in Lombardia".

(20)

Il meglio di…

– “**Il festival della paura. Grillo è molto bravo ad alimentare questo senso d’inquietudine nei suoi avversari e a creare un clima di ineluttabilità intorno al risultato di domenica**. L'intercalare ‘vinciamo noi’ è martellante e serve a suscitare sgomento nell'accampamento nemico, un po’ come il suono delle cornamuse degli eserciti scozzesi. **Quando Berlusconi attacca Grillo dandogli del ‘pregiudicato assassino’, rispolverando cioè la storia dell'incidente d'auto mortale che costò una condanna al capo dei Cinque Stelle, non sta facendo uno scoop**”.

Per approfondire vedi anche il link
http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2014-05-21/il-festival-paura-081723.shtml?uuid=ABR2mwJB619ff8c67c6b.shtml12e8f7025c68.shtml=ABcBvLDB41ed99739e20.shtml13a4dbf224b9.shtml8b453f4397d6.shtmlb6a9966718ba.shtml1009697.html1.12389311.562186act_n_5101391.html?1396811476&utm_hp_ref=italyded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCyG7

– “**Quell’esasperazione indice della sete di cambiamento. L’unico tema ad unire i contendenti è l’ostilità della Germania**. Il 26 maggio si saprà chi ha vinto e si conteranno i danni procurati. Infatti, dopo una campagna dichiaratamente antieuropea e costellata di annunci di referendum per uscire dall’Euro, toccherà proprio all’Italia andare a presiedere il semestre europeo. Sembra una barzelletta. Purtroppo non lo è...”.

Per approfondire vedi anche il link
http://www.lastampa.it/2014/05/21/italia/speciali/elezioni/2014/quellesasperazione-indice-della-sete-di-cambiamento-l2J9GqdybBzia1nvUb8KBP/premium.html

il Giornale – "**Il piano di Berlusconi per blindare il partito e tornare al voto nel 2015**. Il leader di Forza Italia, infatti, è deciso a non lasciare nulla di intentato, a non risparmiarsi fino a quando il 25 maggio si apriranno le urne. Poi, lunedì, a bocce ferme si tireranno le somme".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.ilgiornale.it/news/interni/piano-berlusconi-blindare-partito-e-tornare-voto-nel-2015-1020911.html7oeRe8nzVKYXMlTN4VhtWK/pagina.htmlFWsgA07TyEQqytjW7zMVrO/premium.html190956.shtml?uuid=ABZnmIHBLQbchOECKUDzYNt9nEUNgP/pagina.htmletto%20Ue

il Fatto Quotidiano – "**Riforma della pubblica amministrazione, online 45 controproposte dei sindacati. Le sigle del pubblico impiego: disponibili a discutere di tutto, anche di bilanci, purché la si finisca di additarci a pubblica vergogna**. Il sindacato non gestisce fondi pubblici. La smetta il Presidente Renzi di essere ambiguo al riguardo".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/05/20/riforma-pubblica-amministrazione-le-45-controproposte-dei-sindacati-gia-online/993364/80.htmlmaggio_n_5317662.html?utm_hp_ref=italyBerlusconi.htmlff90528c627d.shtml1.12466101014941.html1.162362jQanu8P79GaqafrZJXmR1K/pagina.html

L'HUFFINGTON POST IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso – "**Spread a quota 191 verso il livello di guardia del Def**. Il governo rassicura: normali oscillazioni. È stato lo spauracchio degli anni più neri della crisi. Ora, dopo mesi di quiete, lo spread torna ad impensierire il governo. **Se si sfonda quota 200, la questione potrebbe cambiare. Perché tutta l'impalcatura di previsioni per il 2014 e gli anni a venire si regge su uno spread sotto controllo**".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.huffingtonpost.it/2014/05/20/spread-a-quota-190_n_5358779.html?utm_hp_ref=italy

IL TEMPO – "**Tasi, ancora caos sui pagamenti**. La Tasi sulla prima casa che in assenza della delibera sulle aliquote, doveva essere pagata a dicembre, ora potrebbe essere anticipata di tre mesi a settembre. **Uno dei nodi da sciogliere è quello della compatibilità delle nuove scadenze con quelle stabilite per legge**".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.iltempo.it/economia/2014/05/21/tasi-ancora-caos-sui-pagamenti-1.1252210.shtmlvOs0BgHETcTXOkR6FiGc0K/premium.html

CORRIERE DELLA SERA

– "**Padoan, l'animalista di Tsipras: il Dudù Act è positivo**. Cambiando il nostro sguardo sugli animali, cambia la qualità della nostra convivenza. Se invece noi mettiamo il rispetto per tutti i viventi al centro della agenda politica costruiamo una società senza violenza: e sarebbe una rivoluzione".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.passionetecno.com/2014/05/21/padoan-lanimalista-di-tsipras-il-dudu-act-e-positivo-6080

DAGOSPIA.com – "**La ritirata di via Solferino. Alla convention annuale di Rcs, per la prima volta i direttori De Bortoli e Andrea Monti stanno muti come pesci. Mieli non pervenuto, dicono**. E Marchetti neppure. C'è proprio aria di smobilitazione e/o di sciopero bianco tra i vertici giornalisti di Rcs e il management aziendale. Nulla di clamoroso per carità. Ma a volte anche le facce e i silenzi sono importanti e rendono un clima".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.dagospia.com/rubrica-4/business/la-ritirata-di-via-solferino-alla-convention-annuale-di-rcs-per-la-prima-volta-77545.htm

(21)

Ultimissime

UCRAINA: BARROSO A PUTIN, RUSSIA ASSICURI GAS A UE

(ANSA) - BRUXELLES, 21 MAG - "La fornitura di gas non deve essere interrotta, conto sulla Russia perche' mantenga i suoi impegni, è responsabilità di Gazprom assicurare le consegne di gas come stabilito dai contratti con le società Ue": così il presidente della Commissione Josè Barroso in una lettera a Putin. Barroso ricorda a Putin che nelle discussioni trilaterali tra Ue, Ucraina e Russia sulle forniture di gas si è già affrontata la questione del prezzo delle forniture all'Ucraina e il governo di Kiev si è detto pronto a pagare i debiti. "E' imperativo che tutte le parti proseguano nel processo costruttivamente e si accordino perché il prezzo futuro rifletta le condizioni del mercato", precisa Barroso, secondo cui "finché le discussioni trilaterali sono ancora in corso il gas non deve essere interrotto. La Ue si aspetta che la Russia attivi un sistema di allerta" che avverta con largo anticipo semmai le forniture dovessero subire interruzioni, che tutte le parti restino affidabili fornitori e partner di transito, perché è anche nel loro interesse", conclude Barroso.

CONFINDUSTRIA UE, FALLIRE CONSOLIDAMENTO CONTI AUMENTA TASSE

(ANSA) - BRUXELLES, 21 MAG - "Ridurre il debito comporta continui sforzi da parte dei Paesi", e la Confindustria europea e' preoccupata che un "fallimento sul fronte del consolidamento di bilancio possa portare ad una aumento delle tasse sul lungo periodo". Lo afferma Business Europe nel suo rapporto sulle prospettive economiche dell'Europa. Business Europe prevede nel 2014 una crescita di 1,6% e 1,2% rispettivamente in Europa e nella zona euro, ma la disoccupazione non scenderà subito e resterà a 10,6% nella Ue e 11,7% nella Ue-18, con grandi differenze tra i Paesi. "E' per questo che serve una crescita maggiore per portare davvero giù la disoccupazione, sostenuta da riforme del lavoro che rendano più attraente per le imprese assumere nuovi lavoratori. Il protratto periodo di incertezza finanziaria e politica della zona euro durante la crisi del debito ha danneggiato pesantemente la fiducia delle imprese negli ultimi anni, portando gli investimenti a loro record più basso" e ora "sebbene l'incertezza sia ancora elevata, c'e' una progressiva stabilizzazione ma tutto dipende dagli impegni dei politici a rimuovere gli ostacoli".

ENERGIA: PREZZI GAS ED ELETTRICITÀ ITALIA TRA PIÙ ALTI IN UE

(ANSA) - BRUXELLES, 21 MAG - L'Italia è uno dei paesi Ue con i prezzi più elevati per gas ed elettricità per le famiglie. E' quanto emerge da Eurostat per la seconda metà del 2013, secondo cui l'Italia è il terzo paese più caro per il gas e il quinto per l'elettricità'. In termini di potere d'acquisto, invece, è invece il sesto paese piu' caro per il primo e il nono per la seconda.

(22)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 9 maggio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	NCD + UDC	TOTALE CDX
Euromedia 8/5/2014	20,9	-	5,8	3,9	-	4,6	35,2
Datamedia 7/5/2014	20	-	5,1	3,9	-	5,1	34,1
Ipsos 6/5/2014	19,4	-	5	4,1	-	6,1	34,6
Emg 5/5/2014	19,8	-	4,9	4	-	4,9	33,6
Swg 5/5/2014	18,2	-	5,5	3	-	5	31,7
Ixè 5/5/2014	17,8	-	5,3	3,9	-	4,8	31,8
Ipr 5/5/2014	19	-	5,2	3,8	-	5,9	33,9
Piepoli 5/5/2014	20		4,5	3,5	-	5	33

Il Mattinale – 21/05/2014

SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH
(6-7 maggio 2014)
Forza Italia sale di 0,5 punti in una settimana e il Pd scende di 0,6!

ELEZIONI EUROPEE
IL VOTO
06-07/05/14

STIME

PARTITI - LISTE	LEADER	TOTALE ITALIA Intervallo di Confidenza MIN	TOTALE ITALIA Valore Centrale	TOTALE ITALIA Intervallo di Confidenza MAX	CIRC. 1 Intervallo di Confidenza MIN	CIRC. 1 MAX	CIRC. 2 Intervallo di Confidenza MIN	CIRC. 2 MAX	CIRC. 3 Intervallo di Confidenza MIN	CIRC. 3 MAX	CIRC. 4 Intervallo di Confidenza MIN	CIRC. 4 MAX	CIRC. 5 Intervallo di Confidenza MIN	CIRC. 5 MAX
Partito Democratico-PSE	M. Renzi	29,4	**31,4**	33,4	33,3	37,5	31,1	35,3	33,0	37,2	22,0	25,8	25,2	29,2
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo	23,1	**25,0**	26,9	19,6	23,2	22,6	26,4	25,2	29,2	25,2	29,0	25,5	29,5
Forza Italia-Berlusconi	S. Berlusconi	19,1	**20,9**	22,7	17,6	21,0	17,0	20,4	16,3	19,7	24,0	27,8	21,4	25,0
Lega Nord-Basta €uro-Die Freiheitlichen	M. Salvini	4,8	**5,8**	6,8	9,8	12,6	10,8	13,6	0,4	1,2	0,1	0,7	0,3	1,1
Nuovo Centrodestra-Alfano+UDC+PPE	A. Alfano/ P. Casini/ M. Mauro	3,7	**4,6**	5,5	2,5	4,1	2,5	4,1	3,8	5,6	5,1	7,3	5,3	7,5
Fratelli d'Italia-Meloni-Alleanza Nazionale	I. La Russa/ G. Meloni	3,1	**3,9**	4,7	1,3	2,5	1,5	2,7	5,1	7,3	3,7	5,5	5,2	7,4
L'altra Europa con Tsipras	A. Tsipras	2,7	**3,5**	4,3	2,3	3,7	0,9	1,9	3,4	5,2	4,0	5,8	3,1	4,9
Scelta Europea con Guy Verhofstadt	S. Giannini/ B. Tabacci/ M. Boldrin	1,7	**2,4**	3,1	2,3	3,9	1,1	2,3	1,6	2,8	2,3	3,9	0,8	1,8
Altri		1,8	**2,5**	3,2	1,0	2,0	2,1	3,5	0,9	1,9	3,1	4,9	2,7	4,3

SCHEDA BIANCA/NULLA	**2,5**
INDECISI	**38,6**
NON RISPONDE	**3,5**

06/05/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime

I nostri must

DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE

Per approfondire leggi le Slide 660-661-664
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL WELFARE DI FORZA ITALIA

Per approfondire leggi le Slide 642-645-665-666-678
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide 633
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide 573
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire
leggi le Slide **632**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it